

COPIA OMAGGIO

Anno 2 - Numero 4 - Distribuito dal 28 Maggio al 25 Giugno 2015 | www.lagrandelucaniabusiness.it | info@lagrandelucaniabusiness.it | 25.000 copie



ORGANIZZIAMO

gite, escursioni e traking con formula giornaliera week-end e settimanale nel Parco Nazionale del POLLINO con fuoristrata, quad, mountainbike e passeggiata

info@lagrandelucaniabusiness.it | Cell. 338 . 30 10 953







APPELLO "DISPERATO" DI UN **IMPRENDITORE MATERANO AL PRESIDENTE DELLA** RAPUBBLICA di "Emanuele Paolicelli"

Egregio Signor Presidente,

Sono un artigiano ebanista che da 50 anni produce mobili da cucina nella più antica area continua a pag. 2



LE PROVINCE IN **MEZZO AL GUADO**

(fra riforme costituzionali che le cancellano dalla mappa dei poteri e riforme legislative che ne svuotano profondamente funzioni e forme di legittimazione democratica)



LA BUONA SCUOLA???

Il mio articolo non ha la pretesa di analizzare il Disegno di legge sulla riforma della scuola, ora all'esame del Parlamento, ma di evidenziarne le palesi incongruenze con

l'ottica di chi ha lavorato per anni nel Centro continua a pag. 3



LOGGE MASSONICHE E MISTERI DELLA

BASILICATA Massoneria, complotti, cospirazioni, congiure. La storia della Repubblica è piena di gialli nei quali i massoni

sono sempre presenti,



CASTELGRANDE IL PAESE CHE TI PORTA VICINO ALLE STELLE

Quella della gita a Castelgrande organizzata dai docenti di Scienze prof.ssa Mariella

Altieri e di Ed, Fisica Giacinto Vetere, è un'esperienza unica che

SCUOLA EUROPEA ACCADEMIA Corsi di Formazione Professionale

Corsi autorizzati dalla Regione Basilicata - Ente accreditato dalla Regione Basilicata Confindustria Basilicata Corsi di Formazione (Legge N. 845/79 e Legge Reg. N. 33/03, Art. 32)

0.S.A.(0

ESTETISTA ACCONCIATORE COMMERCIO

INFORMATICA

INGLESE (VARI LIVELLI)

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

TA SIRIS, 141 - POLICORO (MT) - TEL. 0835.973080 - CELL. 328.0897557 💍 Scuola Europea 🜃 EC. LUPO PROTOSPATA, 2 MATERA - TEL. 0835.344181 - scuolaeuropea@hotmail.it - www.scuola-europea.

PER REALIZZAZIONE

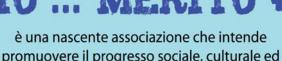
mini redazioni "territoriali" della nostra testata, ricerchiamo nei territori del Senisese Lagonegrese - Area interna nord Cosentino Valle del Mercure - Val Sarmento - Matera Città - Metapontino - Val d'Agri - Potenza Città - Vulture Melfese - Vallo di Diano -Castelli Romani e Bologna Città

UOMINI e DONNE

che abbiano uno spiccato senso di positività... autostima... voglia di confrontarsi e crescere

Questo annuncio è rivolto a te che stai leggendo... che aspetti...???

Scrivi a: info@lagrandelucaniabusiness.it oppure chiama al 338.30.10.953



Via Dante Alighieri B

POLICORO

Tel. 0835/985953

promuovere il progresso sociale, culturale ed economico del nostro territorio, nella consapevolezza che solo unendosi si possono superare le criticità e le sfide attuali per farle diventare un'opportunità di crescita.

Info: antoniociancio@lagrandelucaniabusiness.it

nuova apertura



Produzione, vendita ed assistenza tecnica delle utilimissime varietà **piante di agrumi** presenti nel panorama mondiale

• Clementine • Arance •Mandarini-simili •Limoni



Via Monte Bianco, 4 - Scanzano Jonico (MT) Cell 393 3881232



SENISE · ZONA INDUSTRIALE · tel. 0973 686 800













di quelle speciali e con esse







continua da pag. 1 industriale di Matera, la zona industriale Venusio, a 6

zona industriale Venusio, a 6 km dalla città dei Sassi lungo la SS 99 Matera-Altamura e quasi al confine col territorio pugliese.



63 dipendenti e un fatturato importante, oggi ridotto del 50%, Lady Cucine è una delle imprese che rischiano di chiudere per colpa dell'ampliamento della strada da 2 a 4 corsie da parte dell'ANAS che, realizzando il progetto redatto dal Comune di Matera per il 3° lotto, ha intercluso l'accesso alle aziende mettendo a repentaglio il futuro di centinaia di famiglie di operai e impiegati.

Avevo ormai perso la fiducia, ma il suo discorso del Primo Maggio, improntato ad un vero e proprio incoraggiamento a non lasciarsi andare, mi ha spinto a scriverLe questa lettera, mettendo da parte la rassegnazione.

I miei figli hanno reagito al problema lavorando di più; io – classe 1940 ed ormai in pensione – mi stavo lasciando andare, fino a quando ho ascoltato il Suo discorso in televisione.

La chiusura della strada, ovviamente, non danneggia solo la mia azienda; sono una decina le imprese che la mancanza di adeguate complanari sta man mano privando dei propri clienti per la difficoltà di essere raggiunte.

Innumerevoli battaglie, riunioni in Prefettura con la nostra Associazione di categoria (Confapi) non sono servite a scuotere l'ANAS e il comune di Matera dall'inerzia che li contraddistingue.

La risposta è stata che il Compartimento ANAS di Basilicata ha semplicemente appaltato e realizzato un progetto del Comune che assurdamente non prevedeva le complanari di accesso alle aziende.

Una zona industriale storica, nata negli anni Cinquanta, molto ambita perché collocata lungo la strada statale per Bari, che ha dato lavoro a migliaia di famiglie, che come altre ha combattuto contro la crisi economica, subisce adesso il colpo di grazia di una "interclusione stradale" (sic). Per questo motivo, Signor

Presidente, vorrei sapere chi è responsabile di tutto ciò; vorrei sapere come mai il Compartimento ANAS di Basilicata non dialoga con quello di Puglia per una strada che interessa entrambi; vorrei che Lei ci aiuti a far sì che questa zona produttiva rinasca; chissà quante famiglie La benediranno.

punto questo soluzione che ci è stata è chiedere suggerita all'ANAS di predisporre un nuovo progetto per il completamento della viabilità del 3° lotto della SS 99. Credo che la dignità di zona industriale/commerciale dell'area ci dia tutto il diritto di chiedere ciò l'alternativa è morire a poco a poco di asfissia.

Allego copia del progetto inizialmente previsto e poi inspiegabilmente modificato in fase di redazione del progetto definitivo e di quello esecutivo.

Con stima

continua da pag. 1 La legge Del Rio (n. 56/2014), che (fra l'altro) prevede il riordino delle Province (nelle more della soppressione delle province ad opera del ddl di rev. costituzionale Renzi-Boschi) costituisce l'approdo (criticato da alcuni, osannato da altri) di un percorso legislativo (ma anche con basi costituzionali) ondivago e risalente che procede ad un riordino significativo della distribuzione dei poteri fra centro e periferia e all'interno della 'periferia'. In nove città i previgenti enti provinciali sono stati ora sostituiti da città metropolitane (concepite come enti territoriali di area vasta, con legittimazione democratica di secondo livello, e con una forma di governo significativamente diversa da quella prevista nel TUEL per tutti gli enti locali). In un essenziale richiamo delle tappe fondamentali che hanno preceduto tale processo, si ricorda come l'origine del processo di riforma dell'ordinamento locale deve farsi risalire alla legge 142 del 1990; segue quindi il processo di trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato agli enti locali, transitando per le regioni (legge 59/1997) e approda infine (con il novellato art. 118 Cost.) nel nuovo testo costituzionale, che procede a ridistribuire le competenze legislative fra lo Stato e le regioni. A

tal fine, assegna ai comuni

la competenza generale di provvedere alle funzioni amministrative, da esercitarsi anche mediante il ricorso ad un criterio di sussidiarietà verticale ogni qualvolta una amministrativa funzione non risulti di ambito locale ma sovra-locale, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Un criterio dinamico - quest'ultimo che. nella lettura concretamente fattane nel periodo di vigenza del novellato titolo V Cost., ha portato il Giudice delle leggi ad avocare verso l'alto molte funzioni amministrative e legislative allocate a livello comunale e regionale.

Fra le molteplici ragioni della debolezza del sistema regionale-locale considerato come un sistema complesso ma unitario, fra gli altri motivi, in particolare, è da sottolineare il sostanziale fallimento di un strumento di ricomposizione di tipo rappresentativo costituito "Consiglio delle autonomie" (art. 123, ult. co., Cost.), che il legislatore di revisione costituzionale aveva saggiamente rimesso alla potestà statutaria delle regioni, ma che poche regioni hanno istituito e poche di quelle che lo hanno istituito lo hanno messo nelle condizioni effettive di funzionare.

Per riflettere sullo stato di attuazione della legge Delrio ad un anno dal suo varo, si potrebbe dire che che ciò maggiormente rileva di questo nuovo legislativo indirizzo la sua vera e propria controriforma (sia pure di legislativo) rispetto tipo all'indirizzo costituzionale e legislativo seguito nell'ultimo ventennio. La conclusione di tale stagione di 'infatuazione federalistica' da parte di una componente del ceto politico del Paese ha ora portato, nel testo del ddl Boschi (di nuova revisione del titolo V Cost.), alla reintroduzione della "clausola di salvaguardia" (a tutela dell'unità giuridica ed economica), accompagnata dalla ridefinizione verso il basso delle competenze esclusive delle regioni, che ne comportano un sostanziale svuotamento in quanto organo legislativo e una loro prevalente connotazione amministrativistica. Una evoluzione – quest'ultima – che qualora si consolidasse giustificherebbe pienamente (se non l'abrogazione, che sarebbe di certo misura eccessiva ma di certo) un riaccorpamento delle regioni

ordinarie e un superamento

una nuova attenzione ai profili della programmazione e del coordinamento delle attività amministrative di area vasta (sovracomunale), in tal modo concentrandosi su ciò che il cittadino chiede alle istituzioni di prossimità. Il limite vero delle riforme territoriali, pertanto, risiede nel fallimento dell'autonomia regionale e locale nei termini della capacità di gestione e di controllo della spesa relativa alle funzioni loro assegnate; in tal senso, è da ricordare la scelta inopinata di abrogazione costituzionale dell'art. 125.2 e 130 Cost. Gli effetti devastanti nella pubblica opinione circa l'accountability del ceto politico territoriale (si è parlato con riguardo al ceto politico territoriale di un 'modello Batman') sono da individuare alla base del movimento populistico affermatosi nel Paese che movimento le forze politiche hanno cercato di 'cavalcare' per non restarne schiacciati. riordino-soppressione delle province costituisce una delle vittime di tale effetto populistico. Manca qui la possibilità di riferire qualche dato contabile a sostegno della presente tesi, ma navigando in internet si troveranno tutti i dati necessari ad una informazione approfondita. Naturalmente oggi possiamo ben cogliere tutti i rischi di una simile scelta (di riordino delle province, pienamente legittimata 50/2015 dalla sentenza della Corte costituzionale) legge Delrio. La nella Corte dei conti, peraltro, è intervenuta molto di recente sollevando molto più di un allarme sulla tenuta dei conti e sul deterioramento degli equilibri della finanza pubblica.

Nelle more della revisione costituzionale, e dunque per un tempo ancora ragionevolmente mediolungo il rischio confusione (qualche amministratore locale parla anche di caos) nell'esercizio delle competenze provinciali è nell'ordine delle cose. Ciò non perché manchino nella legge Del Rio previsioni certe circa le modalità da seguirsi nella distribuzione in alto (regioni) e in basso (comuni) delle competenze amministrative già delle province, quanto piuttosto in ragione della considerazione della naturale impedenza che un simile processo di riforma comporta. Una impedenza che ha la sua vera origine nella politica statale

di riduzione delle risorse rese disponibili (in capo agli enti provinciali e alle città metropolitane) e dunque nel condizionamento che, in modo pressoché inevitabile, si rifletterà sui legislatori regionali al momento di procedere all'applicazione della legge n. 56/2014. Si ricordano in proposito le determinazioni legislative di riduzione delle spesa corrente per le province e le città metropolitane (di 6000 milioni di euro entro l'anno 2017). Se non fosse irrituale, si direbbe che dopo una simile cura ... il cavallo non potrebbe che essere inevitabilmente passato a miglior vita.

La situazione di attuazione della legge Del Rio pertanto deve dirsi diversa in ragione dello stato di avanzamento del processo di riordino delle province nelle diverse regioni del Paese. Con riguardo specifico al processo di trasferimento ad altri enti delle funzioni amministrative (delle province) diverse quelle fondamentali intervenuto l'Accordo Stato-regioni dell' I I settembre 2014 e il DPCM 26 settembre 2014, con riguardo specifico ai 'criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane. strumentali organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali'. Nefasti, come si è detto, sono stati definiti gli effetti della disciplina legislativa (l. 190/2014) sul processo di riordino delle province che ne hanno fatto registrare fin qui un effetto di evidente, problematico, rallentamento/freno. Allo stato solo quattro regioni (ma il dato non è aggiornato) hanno legiferato in materia. Quanto invece alle province destinate a trasformarsi in città metropolitane alto è il rischio che il cambiamento possa risultare solo di tipo nominalistico. Quanto alle criticità rilevate

in un simile processo, si direbbe che vi sono criticità di tipo sistemico e criticità tipo contingente. Ma non si saprebbe davvero a quale tipologia assegnare la evidente asimmetria, ad esempio, fra le previsioni della Legge Delrio e la di stabilità 2015. legge Ciò senza richiamare le altre problematiche riallineamento fra le legge Delrio e gli effetti della nuova revisione costituzionale del titolo V (qualora realizzata). sembra Apparentemente trattarsi di una criticità contingente destinata ad essere riassorbita: tuttavia

occorre interrogarsi sulla sostenibilità finanziaria regime (cioè dopo il 2017) del sistema provinciale é delle città metropolitane, dopo che si sarà adempiuto da parte di questi ultimi enti all'obbligo di versare alle casse dello Stato sei miliardi di euro. L'evidente dubbio di costituzionalità di tale disciplina rispetto alle vigenti previsioni dell'art. 119. IV co., Cost. risulta quanto mai fondato a fronte del sospetto che le risorse rese ora disponibili al sistema provinciale e delle città metropolitane (per limitarci a auesti due soli enti) potranno non risultare idonee ad "integrale assicurare copertura" la delle funzioni pubbliche loro attribuite. Ouanto a queste ultime. inoltre, l'ulteriore criticità risiede negli effetti applicativi delle disposizioni contenute nell'art. İ, co. 85 e nell'art. I, co. 89 della legge Delrio. Mentre la prima disposizione è destinata all'identificazione delle funzioni fondamentali delle province (pianificazione territoriale provinciale coordinamento, tutela dell'ambiente, pianificazione dei servizi trasporto ambito provinciale, programmazione provinciale della rete scolastica, controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale), l'art. 1.89 della medesima legge Delrio disciplina i criteri per il riparto fra lo Stato e le regioni (secondo le rispettive competenze) delle funzioni provinciali diverse da quelle fondamentali (individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni: sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali). Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei

ragnoverde 1973 RISTORANTE PIZZERIA

di Mimmo Ligorio

Tutto a base di pesce fresco QUALITÀ A PREZZI ECCEZIONALI



S.S. 106 - km 427 + 150 - Complanare Destra - C.da Madonnelle - 75025 POLICORO (MT) Mob. 339.2089179 - 393.1639676 - 334.3661771 - Tel 0835.980885 - ragno.verde@libero.it

per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 della legge Delrio per le funzioni di competenza Le criticità regionale. rilevate dalla dottrina che si è occupata fin qui della legge Delrio sottolineano rischio pernicioso di vuoti amministrativi dovuti alla mancata elencazione e attribuzione di funzioni amministrative in materia rilevanti per i servizi di ambito locale e sovra-locale, quando si consideri ad esempio che materie come quella delle risorse idriche, delle risorse energetiche, dei rifiuti, la disciplina e il controllo degli scarichi delle acque, i servizi sanitari e di igiene e profilassi non risultano attribuiti a nessuno dei due elenchi di cui si è prima detto.

Quale sarebbe secondo lei l'optimum di un nuovo assetto territoriale che ci possa rendere competitivi livello europeo? Se si ponesse questo interrogativo, rispondervi in modo adeguato sarebbe comunque difficile. Nelle more di poter comprendere auale nuovo scenario dalle riforme costituzionali in corso, che prevedono la soppressioneriordino delle province, può osservarsi come le 'nuove' province nascono in uno scenario di grandi incertezze; una parte di tale incertezza a ben vedere si riflette sulle stesse città metropolitane. sanno bene le amministrazioni locali, per già sperimentato dopo la legge 59/1997, per un periodo di tempo (quanto lungo non è dato sapere), come si dice nel gergo colloquiale "si navigherà a vista". La legge Delrio e la revisione costituzionale (ma in modo più significativa quest'ultima) avrebbero dovuto prevedere, come non è avvenuto, un maggiore peso decisionale in capo alle

regioni ma è ragionevole ipotizzare che i comuni (in passato hanno tenuto e) continuano a temere il 'grande fratello' territoriale, la regione, preferendo dover fare i conti (anche in senso tecnico), cioè avere relazioni di collaborazione istituzionale con lo Stato.

Quanto alla legge Delrio, come sappiamo, la strada che ha intrapreso l'ha portata depotenziare il ruolo politico delle province (ma a ben cogliere anche delle città metropolitane). Il fatto che la Corte costituzionale non abbia rilevato motivi censura costituzionale nella legge Delrio con riguardo alle forme di legittimazione democratica indiretta in essa accolte non possono non far temere una regressione tecnocratica dell'amministrazione delle funzioni per come ora innovativamente disciplinate. Cosa servirà a processo di riforma compiutamente realizzato? La risposta è che il successo della riforma territoriale dovrà assolutamente contare. valorizzandolo al massimo, sul dialogo intercomunale, che risulta essere una delle chiavi di volta per la ricerca delle soluzioni di governo dei nuovi enti territoriali e delle relazioni al loro disciplinarsi interno. da modo innovativo statuti negli (rispetto esperienza statutaria previgente) fra livello politico dell'amministrazione amministrazione in senso tecnico burocratico. Come è stato già e bene osservato, così, la risposta al successo o all'insuccesso delle ipotesi di riforma accolte nella legge Delrio sarà data, più che dai giuristi, dagli scienziati dell'amministrazione dai politologi. Non so se soddisfatti alla esserne luce di una stagione più che sessantennale in cui

quando si è parlato degli enti

regionali e locali di norma

si è fatto riferimento ad espressioni che evocavano la "democrazia locale". Per non soffrire molto forse dovremo apprendere presto il nuovo vocabolario ... e farcene una ragione!

continua da pag. 1 di iniziativa

democratica degli insegnanti (CIDI).

Lo sciopero del 5 maggio 2015 è storico per due motivi: ha avuto una massiccia adesione dei docenti e ha visto i Sindacati della Scuola combattere uniti con lo stesso obiettivo: cambiare il testo della riforma Renzi. Mai era accaduta una tale mobilitazione convinta, perlomeno nei miei ricordi di docente che spesso si ritrovava con pochi colleghi ad aderire agli scioperi. Temo che la molla che abbia fatto scattare l'ira degli insegnanti sia stata l'idea del Governo di affidare ai Presidi il ruolo di valutatori e il potere di scegliere docenti aggravando la situazione esistente fra scuole cosiddette "buone" e quelle indicate come cattive". Il Preside che ha la funzione, ora sempre più shiadita di coordinatore del lavoro dei docenti e di moderatore dei conflitti esistenti, si trasformerebbe in un super manager, alla Renzi del "tanto decido tutto io", di fatto annullando il confronto e anche lo scontro, talvolta necessario, per migliorare la quotidianità della scuola. Il rapporto tra preside e docente non può essere quello fra un capo e un sottomesso ma tra due persone che condividono le stesse responsabilità, pur nelle diversità di competenze. A che cosa serve un Preside con super poteri per risolvere i problemi reali? Forse solo ad ampliare le divergenze tra docenti seguendo le sue personali

preferenze e inclinazioni...

Il Presidente Renzi, che non può affermare di non conoscere le difficoltà, dato che ha moglie e suoceri insegnanti ha applicato alla scuola il suo modello di società: vince la corsa chi fa in fretta, chi ha più poteri, il super docente valutato dal super Preside. Ha dimenticato il Presidente l'applicazione degli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione, ha dimenticato criticità vere del processo di insegnamentodimenticato i tagli enormi di circa 8 miliardi subiti in passato ed ancora la

apprendimento, diminuzione del personale scolastico e le classi troppo numerose difficili da gestire soprattutto nella primaria; a tutto questo ha risposto alimentando ruolo individuale e quello del fai date, privo di un modello veramente educativo. E' necessario un progetto di scuola e non la scuola dai mille progetti spesso poco significativi e svolti senza cogliere l'essenziale cioè progettualità volta al cambiamento. Bisogna sperimentare e ricercare per giungere ad una seria autovalutazione, è necessaria una formazione continua in servizio che sia parte costitutiva della professione insegnante e non solo i 500 euro (ben vengano) per l'aggiornamento personale da spendere come si vuole nel libero mercato della cultura ma che da soli non basteranno mai per comprare libri e per seguire significativi corsi di aggiornamento. Il premio dei 500 euro e quello al "buon docente" che merita sta fuori di un'idea della scuola come comunità educante e potenzia un paradigma diverso in cui domina la dimensione individuale. E' la scuola di Renzi ma non

la buona scuola. La cultura

della decisione eil dirigismo

non hanno nulla a che vedere

con l'idea di formazione. E gli

alunni, parola dimenticata da

Renzi, ne avranno beneficio? Soprattutto gli ultimi, quelli che abbandonano gli studi, saranno penalizzati ancora di più da queste scelte così divisive. Ne è prova l'opzione di privilegiare i genitori che mandano i figli nelle scuole paritarie, frutto di una visione che non considera la scuola come laboratorio dell'inclusione, che non dà a tutti le stesse opportunità e costringe i genitori delle pubbliche a pagare contributi 'volontari" mentre detassa quelli che scelgono le private. In moltissimi Istituti soprattutto nel Nord Italia oggi i genitori finanziano le attività extracurriculari dei figli oppure semplicemente la manutenzione dell'edificio, dal più banale dei sussidi non didattici alla pitturazione delle pareti. L'idea del 5 per mille da donare alla primaria o secondaria del proprio figlio mi sembra un escamotage preoccupante che aggraverebbe il divario tra Nord e Sud, fra istituto e istituto e non risolverebbe i problemi di un 'Istituzione che ha bisogno di riavere il maltolto da altri Governi.

E i docenti? Sono loro i motivati, competenti ed entusiasti che corrono il maggiore rischio: quello di chiudersi nelle proprie aule e di non alzare gli occhi dalla loro cattedra per esperire, cogliendo opportunità che migliorano la scuola "vera" e non quella che appare. Queste scelte del Governo spingono i docenti ad amare la propria scuola e solo quella, abbandonando fatica dell'educazione interculturale e della ricerca, rinunciando a cooperare ai processi che riguardano tutte le istituzioni. Se il dirigente potrà scegliere gli insegnanti in relazione al piano formativo dell'Istituto. la valutazione sarà affidata ad un curricolo e ad un colloquio e non a un piano nazionale e sarà comunque arbitraria. Tot (Quot) capita

(homines), tot sententiae. quadro sembra che questa legge non abbia nessuna possibilità di miglioramento e che non contenga niente di positivo; non è certo così. Rafforzare l'autonomia è importante ma come si può fare se non si investe? Ribadisco che l'impianto è sbagliato: unico provvedimento tanti temi complessi, per la fretta, il dirigismo, la disattenzione verso il dettato costituzionale e la scuola di tutti e di ciascuno nessuno

Se lo sguardo fosse rivolto alla dimensione dell'insegnare e dell'apprendere, a modelli culturali innovativi come il curricolo verticale, al valore della cultura e della conoscenza, a intendete l'autonomia come mezzo e non come fine: questo sarebbe l'inizio di una vera riforma della scuola.

escluso sono i madornali

errori del Governo.

Personalmente spaventano le parole di Renzi e la sottovalutazione degli studi classicia dell'alternanza vantaggio scuola –lavoro, proposta a ordinamentoche non tiene conto dei contesti territoriali. Concludo con l'invito di Antonio Gramsci nei suoi Quaderni del carcere a studiare il latino e il greco -" ...Non si imparava il latino e il greco per parlarli, per fare i camerieri, gli interpreti, i corrispondenti commerciali. Si imparava per conoscere direttamente la civiltà dei due popoli, presupposto della necessario moderna cioè per essere se stessi e conoscere se stessi consapevolmente".(riportato in L'utilità dell'inutile di N. Ordine). Le fondamenta della nostra civiltà sono in queste due lingue antiche, le parole che usiamo quotidianamente sono radicate nel latino e nel greco: un popolo che dimentica le sue radici o se ne allontana nega la sua identità e la sua storia.

ua da pag. 1 quasi a fare da mastice tra Stato, mafie, eversione, terrorismo e servizi segreti deviati 0 stranieri. Nonostante il caso P2 di cui ancora oggi si parla, di quella loggia e di quelle presunte deviazioni istituzionali. Da allora altre inchieste hanno coinvolto in qualche modo la massoneria. Ci sono state, in particolare, le indagini P3 e P4 che hanno, in qualche modo, chiamato in causa ancora il ruolo delle "obbedienze". Credo che a ancora Sud, e in Basilicata, ci siano logge che trovano comodo chiamarsi massoneria, ma che in realtà celano organizzazioni prevaricatrici. In Basilicata sono 110 i massoni 60 in provincia di Potenza e 50 nel Materano, si tratta di "muratori", così si chiamano in gli gergo appartenenti a queste associazioni i cui nomi sono riportati in liste pubblicate su internet. Credo che questo sia un elenco poco aggiornato in quanto i massoni più importanti e potenti della regione non figurano affatto nella lista, sebbene tutti auali vivono coloro i nell'ambiente li conoscano benissimo, in quanto rivolgono a loro per avere favori, di qualsiasi tipo: dalla sistemazione dei propri coniugi, figli, fratelli, nipoti, parenti, amanti, amici e amici degli amici in posti adatti e sicuri; dalla concessione facile di una semplice patente di giuda alla possibilità di poter addirittura circolare liberamente e senza problemi e qualora infastidito dalle dell'ordine, forze con

punizione successiva trasferimento in altra sede dell'artefice del controllo: dal superamento di un esame universitario. Una stretta di mano, un caffè offerto al bar, qualche cenetta questa è la vera faccia della massoneria. socialmente ben piazzata, solitamente molto elegante sempre a disposizione. Borghesi е aristocratici, finti pseudo ricchi e bassa manovalanza operativa, questi sono gli esponenti e gli esecutori della vera massoneria che, come ogni associazione. anch'essa si secolarizza dunque si adegua ai tempi. Ben si delinea la massoneria del ventunesimo secolo che, come noto agli attenti ed informati studiosi di tale fenomeno, discosta si largamente da quello che

l'immaginario collettivo ricorda. L' inchiesta dell' ex Pm di Potenza Woodcock nata per caso a Potenza, dalla verifica dell' esistenza di una loggia coperta in Basilicata, che si è estesa a tutta Italia e incontra personaggi politici locali e nazionali. Tra i nomi che vengono fatti nei verbali dell' indagine sono presenti anche alcune persone che appartenevano alla loggia P2 che faceva capo a Gelli. In altre parole su tutti i giornali di quegli anni si paventava il sospetto che forse potrebbero esserci anche aspetti affaristici da chiarire sulla scelta di localizzare il deposito per i rifiuti radioattivi Scanzano. a Ovviamente si riportano semplicemente informazioni e considerazioni recuperate sui giornali. Infatti il 28

dicembre 2009 il Gip del tribunale di Potenza Spina ha archiviato l' indagine di cui lo Woodcock aveva Stesso chiesto l'archiviazione. Nel decreto che dispone l' archiviazione, il Gip scrive che "l' assunto investigativo iniziale non ha trovato nel corso delle indagini idonei elementi di riscontro tali da poter sostenere l'effettiva esistenza di un sodalizio criminoso organizzato e diretto dai soggetti indicati, avente le finalità illecite proprie delle norme in contestazione, laddove la fumosità degli elementi che si è riusciti a selezionare ne rende pressochè certa l' inidoneità in ottica dibattimentale a suffragare le complesse contestazioni originariamente ipotizzate". Basilicata In grandi le

inchieste si aprono e si archiviano. In ogni caso lo sbocco processuale un'eccezione che conferma come questa regione sia un'isola felice in un'Italia attraversata continuamente da scandali e terremoti giudiziari. Non senza un accenno polemico a Elisa Claps e ai tanti misteri intorno alla morte di questa ragazza sedicenne il cui cadavere occultato è stato nel sottotetto ritrovato della Chiesa in pieno centro a Potenza. Con rispetto parlando e senza fare alcuna allusione ed omettendo volutamente nomi cognomi, Elisa scomparve in pieno centro storico, di

annunci



A Potenza affitto camere ampie e luminose, ammobiliate, in appartamenti confortevoli, ubicati all'inizio della Fondovalle lato P.zza Bologna e in via Tirreno coop. Sirio, con possibilità di vendita per quest'ultima. Si fitta anche per brevi periodi. Tel. 327.0760217

A Affittasi alloggio non arredato al terzo piano (no ascensore), di n. 3 vani, cucina, bagno, ripostiglio, corridoio e veranda, riscaldamento autonomo, sito in Potenza nei pressi di Piazza Bologna. Tel. 334.9837049 (ore pomeridiane).

A Affittasi o Vendesi appartamento di mq 70 semiarreadato, ingresso indipendente, termoautonomo + posto auto. Telefonare ore pasti al 328.8467619

Affittasi appartamento composto da camera, cucina, bagno, zona Rossellino a Potenza, Cell. 340.8359289



Vendesi casa indipendente piano terra di mq. 113 lordi, corte circostante di ma 450 da ristrutturare in località Macchia Capraia 32 piano San Nicola di Pietragalla, sito nel comune di Potenza. 15 km. dalla città. Prezzo richiesto Euro 55.000,00 trattabili. Cel. 348.5294400

Vendesi terreno di mq 2100 in c.da Tora (Pantano) di fronte pizzeria Gazebo, con prefabbricato di circa 30 mq. Euro 28.000 trattabili. Cel 368.3409136



Avviatissima Parafarmacia, in Potenza di circa mq.140. Possibilità di acquisto sia con merce che senza. Due Ampie Vetrine. Comodo Parcheggio Antistanniente. No perditempo. Cedo per cam-



Fittasi Vendesi locale per uso commercio-artigiano-studio, mq 60, 3 vetrine, molto luminoso. Fitto mensile Euro 500. Per info 380.5479793

in Via Appia a Potenza, di fronte carcere. Ottima visibilità. Euro 130.000,00. Per info: 333.6298288

LAVORO



AGENZIA VODAFONE DI PO-TENZA CERCA PER IL TERRITO-RIO DELLA BASILICATA ADDET-TI VENDITA DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO. SI OFFRE RIMBORSO SPESE E PROVVI-GIONI PER CANDIDARSI INVIA. CV A P.SALVATELLI@TRA-DESERVICEVODAFONE.COM O CHIAMARE AL 345.7768304

Cercasi pizzaiolo x stagione estiva con esperienza presso pizzeria in Maratea con vitto e alloggio. Tel. 329.5430446

CERCASI OPERATORE SOCIO SANITARIO PER COMUNITÀ PER ANZIANI A POTENZA. PER INFO INVIARE C.V. VIA MAIL A: CASAFAMIGLIAPZ@LIBERO.IT

La Microdesign cerca laureati per assun-(area Vulture-Melfese). Gli interessati possono inviare cv a amministrazione@ microdesign.tv. Info 0972.721132

Tecnosyder srl ricerca per la propria officina di riparazioni di macchine agricole aiutante meccanico con esperienza anche minima. Contatti: Tecnosyder srl, c/da Vesciolo, Rionero in Vulture (Pz). Tel. 0972.721694 Fax 0972.720892 mail:



27Enne di Potenza, diplomato, in possesso di patente B, serio e volente cerca lavoro, tranne porta a porta e rappresentanza, disponibilità immedia-ta. Max serietà, no perditempo. Cell. 347.7613298.

28Enne di Potenza cerca lavoro in Potenza, diplomato, in possesso di patente B, automunito, serio e volenteroso, disponibilità immediata, tranne porta a porta e rappresentanza. Max serietà, astenersi perditempo. Cell.

328.9413976. 37Enne di Potenza cerca lavoro di distribuzione volantinaggio a Potenza. Cell. 345.1645957

AAA Tecnico hardware software, specializzato nella riparazione di stampanti laser, pc, notebook, tablet, monitor ecc, disponibile anche fuori Potenza, autonunito. Cell. 347.6670788 a richiesta allego c.v. alla mail pointsat@tiscali.it

Cerco lavoro come operatore d'infanzia in asili nido, servizio assistenza nelle case di riposo e strutture ospedaliere. Cell. 348.2554610

Cerco lavoro come aiuto cuoco a Potenza e provincia. Cell. 380.9024262 Cerco lavoro come collaboratrice do menica, assistenza anziani a Potenza. Tel. 0971 472095



AAA Attenzione! Si eseguono a prezzi modici traslochi piccoli o interni appartamenti. uffici. sgombero soffitte, garage, piazzali da ogni genere di cose con eventuale smaltimento, attrezzati di furgoni, Fiorino, camion. Cel. 338.7041111

Antennista tv-satellite-digitale terrestre a Potenza e dintorni: passaggio definitivo al digitale terrestre. Servizio qualificato e professionale per controllo ed adeguamento impianto antenne tv, nento sintonia ty e decoder digitale. Si installano impianti di videosorveglianza, impianti elettrici, installazioni internet linkem, ed aria, esperienza de cennale, serietà e competenza, soluzioni per tutte le esigenze. Per consulenza e/o sopralluogo gratuito 329.0380348



AAA Cerco lavoro come assistenza di notte per ricoverati all'ospedale San Carlo e/o Don Uva . Esperienza e massima serietà. No perditempo. Cel 340.9297982

AAA Cerco lavoro presso imprese di pulizie, pulizie uffici e a domicilio, come colf, baby-sitter, segretaria, commessa e simili a Potenza e Picerno. Sono anche disponibile per stirare o per cucinare in orario di pranzo. Esperienza e massima serietà. No perditempo. Cel 340.9297982

Badante cerca lavoro come assistenza anziani di giorno.Tel. 329.0455592

Cerco lavoro come baby-sitter, esperienza da 15 anni, anche con neonati, serietà e dolcezza. No perditempo, prezzi bassi. Tel. 389.63 I 4397

Cerco lavoro come badante a Potenza. massima serietà, Tel. 097 I.486234

mestica e compagnia a persone a Tel. 346.9829707

Cerco lavoro come collaboratrice do-

AUTO-MOTO



AAA vendo Peugeot 407 HDI 2000 cc berlina, grigio argento, anno 2005, km 146.000. Cinghia distribuzione casa madre. Perfetta. Full optional. Euro 4.999. Cell. 331.3798437

Chevrolet Matiz 800 planet anno 2007 colore grigio metalizzato km 19.000 radio, clima, abs, air bag frontali. Auto poco utilizzata, gommata giugno 2014 + 4 pneumatici invernali - buone condizioni. Vendo causa inutilizzo Euro 4.000,00 Info 328.9235869

Compro auto usate qualsiasi marca, modello e anno, pagamento immediato e passaggio a mio carico. Ritiro a domicilio.Tel. 345.8050645

Fiat Brava 1.900 JTD diesel anno 2001, grigio metallizzato, Km 256.000 in buone condizioni, vendo 1.300 Euro. Tel. 329.2404573

Lancia Phedra 2200 itd colore bronzo. km.109000, unico proprietario, anno 2004, mai incidentata, radio, telefono e navigatore satellitare. Qualunque prova Sette posti, 5 sedili completamente nuovi. Cell. 338.9899082.

Opel Corsa 1.2 - 16V anno '98 versione speciale, con radio, clima, servosterzo gommata nuova, colore blu, km 106.000 originali, unico proprietario, ottime condi recente. Prezzo dizioni, revisionata di ra affare. Cell. 333.3401471



Harley Davidson XLI200X Sportste 1200 cc Forty-Eight, anno 2011, km7500 originali, tenuta maniacalmente, perfette condizioni estetiche emeccaniche, scarichi V&H. centralina Screamin Eagle Antifurto con Immobilizer HD. Dispon bile a qualsiasi prova. Non accetto permute. Tagliando eseguito a 7000 km con ricambi originali Harley Davidson (olio motore/trasmissione + filtri). Pneuma tici e freni guasi nuovi. Vendo ad Euro 8.900. Cell. 329.4666855

Husqvarna 620 te enduro anno 1998 km 17.000 buone condizioni, Euro 1.200,00.Tel. 349.1018399 .

Per passaggio a mezzo di categoria superiore vendo bellissimo Malaguti Blog super carenato nero con ampio sellino marrone. Gomme nuovissime e freni appena rifatti con tagliando. Batuova e perfetta. Prezzo trattabile 349.1119797

Scooterone Kymco Agility 150 grigio metallizzato, perfetto, 2000 km, vendo causa inutilizzo al miglior offerente. Cel 338.6368222

Splendida Honda Hornet con soli 15.000 Km pari al nuovo tenuta maniacalmente sempre in garage mai lasciata al sole. Tagliandata puntualmente. Senza un graffio. Nessuna modifica, tutta originale.Tel. 335.6215978

Vendesi causa inutilizzo Ducati monster 600, colore nero, telaio rosso ducati, km 25.000, sostituite cinghie distribuzione, paraoli forcella e tagliandata, necessita di una carburazione. Tenuta in garage, non più in utilizzo quindi decido di venderla, provvista di cavalletto posteriore, che regalonella vendita. Se si trova la misura regalo un casco, bollo pagato fino a gennaio 2016. Prezzo Euro



AAA 155/65-13 gomme 4 stagioni al 90% vendo causa cambio cerchio a 14, possibilità di spedizione compresa nel prezzo. Per info. 347.6670788 pointsat@tiscali.it

AAA Bulloni cerchi in lega e/o ferro Fiat ma anche per altri marchi, vendo spese postali a parte. Tel 347.6670788 pointsat@tiscali.it

AAA Cerchio 14 per auto Fiat e simili, ottimi per gomme termiche, vendo per passaggio a cerchio 15. Dispongo anche di bulloni passo lungo per cerchi in lega o normali che li montano. Possibile spedizione, affrettatevi! Rispondo mail pointsat@tiscali.it. Cell. 347.6670788

AAA Marca Pirelli ancora in buone condizioni per ricambio o per uso agricolo. Possibilità di spedizione pacco tracciabile e in 2 giorni in tutta italia. Cell. 347.6670788 pointsat@tiscali.it

AAA Selle per moto Custom, Turismo, Cafè Racer's, Harley Davidson, Suzuki, Honda, Kawasaki, Yamaha, ecc. Possibilmente adattabili in ottimo stato. Vendo,

il prezzo varia a seconda del modello, 14 Euro sarebbe il prezzo di spedizione Cel 347.6670788

AAA Vendo 2 cerchi in acciaio, misura 14 pollici della Volkswagen, in ottime condizioni, sono stati usati solo pochi mesi. Ideali per montare le gomme termiche. Per info non esitate a con-Prezzo solo 20 Euro! Cell. 340.5381074

IMMOBILI



A Muro Lucano vendo in zona strategica, 2 appartamenti prezzo affare se acquistati in blocco Euro 130.000 trattabili. Tel. 335.6215978 339.3976910

A Potenza - Parco Aurora (a mt. 500 dall'università e dall'ospedale), vendo splendido attico mansardato di mg 84 lordi + 2 terrazzi di mq. 25 cadauno per un totale superficie lorda mg. 100, altezza di colmo mt. 3.20, ottime condizioni, bi-esposto, panoramicissimo, termoautonomo, doppia coibentazione, composto da: ampio soggiorno con cucina a vista arredata (con possibilità di realizzare cucina abitabile), 2 camere, bagno, ripostiglio e posto auto. Classe energetica F. Ottimo investimento. No agenzie. Per info 338.3033996

A Potenza appartamento in via Torraca 4 camere + soggiorno, cucina mq. 12, ingresso mq. 12, ripostiglio (sup. calpestabile oltre 120 mg) tripla esposizione 3 balconi + terrazza (sup. tot. 62 mq.). Ottimo orientamento. Soffitta 18 mq., box 16,50 mq. Metrature effettive verificabili. Parcheggio condominiale recintato, giardino, quote loc. comuni. Buono stato, abitabile. Riscaldamento centralizzato a consumo individuale. I^ piano ed. condominiale recente ristrutturazione. Classe energetica: F.174,6 KWh/m anno. Prezzo orientativo al mq. Euro 1.550,00(Mq. commerciali 170). Box scorporabile. Considerata parziale permuta. Astenersi curiosi e affaristi. Privato vende. Tel. 340.2339096

ĈERĈO/VENDO

te. Canone di Locazione molto converesidenza. Trattativa Riservata. Tel 338.4089029



Vendesi locale commerciale di mq 70

giorno e dinanzi a tante di quelle facce inzuppate di perbenismo . Ci sono persone scomparse e omicidi di cui non si sa più nulla. Il filo logico dell'analisi è un buco nella serratura dal quale vediamo una parte oscura della nostra regione, perché nasce per motivi che non riguardano grandi affari o interessi economici ma dove sono coinvolti personaggi importanti e nel quale sono subentrati depistaggi insabbiamenti. E allora si capisce che si è messo in moto quell'apparato di "intesa segreta" e connivenza che spesso in Basilicata la fa da padrone. ordine di tempo è quella più sdrucciolevole "Total gate", perché si riferisce ad appalti che ruotano intorno al grande business del petrolio lucano. Il pm originariamente titolare dell'indagine aveva ipotizzato un giro di tangenti e un intreccio di interessi tra politici, imprenditori, funzionari pubblici faccendieri per l'estrazione del petrolio e dove si indagati vedevano "eccellenza". Non parliamo poi dell' inchiesta denominata toghe lucane" anche in questo caso conclusa con un'archiviazione ed è quella relativa alla cosiddetta cittadella sull'acqua, Marinagri" ove comparivano nomi di spicco della politica, della magistratura e delle Istituzioni lucane. In questo clima di archiviazione e ricorsi giudiziari è difficile trovare certezze. L'ex pm di Catanzaro, De Magistris, al quale il csm dapprima gli ha sottratto le cartelle dove erano contenute le indagini, e poi lo ha trasferito a Napoli. La storia sembrava finita. Ma i colleghi di Salerno, ai quali De Magistris aveva

raccontato i fatti, si sono messi ad indagare. Ed è emerso che De Magistris nel corso di una perquisizione effettuata da lui stesso avrebbe trovato un'agenda con i numeri di telefono di Politici, Giudici, Religiosi e Militari. L'agenda di un massone. Ovvero di colui che accentra i poteri che per l'opinione pubblica sono divisi ma che segretamente sono legati. La pistola, il soldo, la croce, la cravatta: Il potere. Il libro di Tremonti "la Paura e La Speranza", che parla della fine delle ideologie e dell'avvento di un nuovo ordine morale o mondiale (gestito dalla massoneria) ci era parso di sfondo numerologico. A conclusione un passo del libro:""Poteri Invisibili. Viaggio in Basilicata tra affari. mafie, omicidi e verità sepolte'. Di Don Marcello Cozzi dove si legge dei delitti irrisolti e indagini su politica e istituzioni, sospetti legami con la massoneria e persone scomparse mai più ritrovate. fino alla parabola recente della mafia lucana. Cariche di un significato che oltrepassa i confini regionali, indagini che hanno destato l'attenzione dei media che hanno chiamato in causa magistrati e forze dell'ordine, o della tangentopoli petrolifera che coinvolto politici imprenditori, ma anche della branca locale di Calciopoli. Oppure i 'fidanzati di Policoro'. Ma a fianco a queste inchieste finite nella cronaca nazionale, il libro ci racconta che negli ultimi anni le persone svanite nel nulla in Basilicata sono almeno 15. Storie di oggi che richiamano storie di ieri, accomunate dalla mancanza di verità. Perché anche dove è chiaro il volto dei sicari, rimangono

sconosciuti i nomi dei mandanti e di chi ha Questo libro depistato. segue un filo che lega fatti e nomi, che diventano qui frammenti sparsi di un'unica narrazione. E nel ridare vita a indagini archiviate troppo in fretta, ci rivela che quella che sembrava un'isola felice è solo un pezzo d'Italia. Il libro reca la prefazione di Carlo Lucarelli"". A conclusione dei fatti oserei aggiungere, inoltre, che da sempre nella nostra terra la politica onesta resta figlia di un miraggio, da sempre gestita e amministrata da poche casate regnanti che decidono sulle sorti del popolino nell'ombra.

continua da pag. 1 hanno vissuto

ragazzi delle prime e terze del Liceo. Una giornata divertimento, studio scientifico e conoscenza del territorio, tra lezioni, attività sportive al centro sportivo Galaxi gestito da Nicola Paradiso, nostro tutor scientifico in tutta giornata. CASTELGRANDE, piccolo comune situato a nordovest della Basilicata a 950m s.l.m.lmmerso nel verde dei boschi Lucani e' il posto ideale per trascorrere una vacanza in meze ezo alla natura, esso offre spazi erbosi, aria pura, cibi genuini e la possibilita' di effettuare lunghe passeggiate nei boschi rigogliosi, inoltre

Noi abbiamo fatto prima una visita guidate all'osservatorio scientifico TTI sito in localita' Toppo a 1280m s.l.m. mentre dal secondo osservatorio di Castelgrande "L' ANNIBALE DE GASPARIS", sito in localita' Campestre, non e' stato possibile effettuare l'osservazione diretta del cielo perché la giornata era

nuvolosa . Ma i nostri ragazzi del Liceo hanno scoperto che L'astronomia e le stelle sono piu' vicine grazie al potente telescopio che abbiamo troveato nell'osservatorio astronomico "Annibale De Gasparis". Nicola Paradiso coadiuvato dai nostri docenti ci hanno indrototto alla visione e alla comprensione dell'universo insegnandoci come si riconoscono le stelle , i pianeti, le costellazioni attraverso il telescopio e i compiuter.Infatti il telescopio legge il cielo e i compiuter codificano la situazione, gli esperti danno una lettura del cielo.

Un'altra perla di questo piccolo comune e' il "PARCO DEI COLORI" di recente inaugurazione dove e' presente la suggestiva "BUTTERFLY HOUSE". Al butterfly abbiamo ammirato tanti esemplari di farfalle tropicali in uno spettacolo di colori che solo la natura sa offrirci.

Emozionante è stato poi l'incontro Tra Alessandro Corrado è una farfalla , uno incantato dell'altro , era un'esplosione di felicità ed emozioni unici.

Siamo rimasti che questa esperienza e da rivivere anzi invitiamo le scuole del comprensorio di fare questa esperienza bellissima

perché la Basilicata è ricca di occasione che vanno vissute è questa di Castelgrande è una da non farsi sfuggire

LA LEGGENDA DEL PIAVE

"Il Piave mormorava, calmo e placido, al passaggio dei primi fanti il 24 maggio». Cento anni fa, il 24 maggio 1915, le truppe italiane oltrepassarono il confine italo-austriaco, puntando verso le «terre irredente»

del Trentino, del Friuli e della Venezia Giulia.

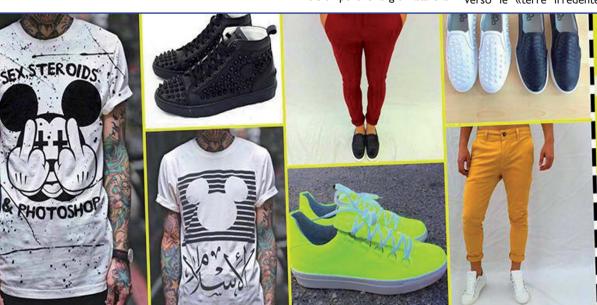
L'Italia entrò in guerra tra interventisti neutralisti, dopo disinvolto passaggio dalla Triplice Alleanza all'Intesa. Sulle sponde del Piave e dell'Isonzo, nelle trincee del Carso e di Asiago, di Caporetto e di Vittorio Veneto lasciò 700 mila morti. Dalla guerra ottenne Trento e Trieste, ma ne uscì prostrata, lacerata da una profonda crisi politica, sociale ed economica, che la portò in breve al Fascismo. La "Grande Guerra", come venne chiamata, fu un enorme massacro: coinvolse 27 paesi, costò 10 milioni di morti, 20 milioni di feriti, enormi distruzioni. Fu una guerra "totale", accezione che indica il coinvolgimento massimo dei civili. Gli eserciti si trovarono impantanati nelle trincee. Nuove armi furono impiegate su larga scala: aerei, sottomarini, carri armati, mitragliatrici, gas tossici, come l'iprite, che prese nome dalla località belga dove il 22 aprile 1915 fece le prime vittime. Provocò la dissoluzione degli imperi austroungarico, ottomano e zarista. Determinò il crollo di tre dinastie secolari, gli Asburgo, gli Hohenzollern e

l'inizio del declino della vecchia Europa e sancì l'ingresso sulla scena mondiale, come grande potenza militare ed economica, degli Stati Uniti intervenuti nel 1917 a salvare le sorti dell'Intesa. Si portò dietro un'epidemia - la «spagnola» - che tra 1918 e il 1919 provocò più morti della guerra; un'inflazione e una recessione che culminarono nella Grande Crisi del 1929: un'eredità di odi, frustrazioni rivalità nazionali che nell'arco di due decenni sfociarono fatalmente nel secondo conflitto mondiale.

i Romanov.

Solo Benedetto XV chiese invano alle potenze belligeranti il disarmo per la cessazione di quella che definì "inutile strage".

Ma troppi erano i motivi che spingevano l'Europa al massacro: la economica e gli interessi in Medio Oriente di Regno Unito e Reich tedesco; il revanscismo francese per Alsazia e Lorena; lo scontro tra pangermanesimo tedesco e panslavismo sul Baltico; gli appetiti delle maggiori potenze per le spoglie del fatiscente impero ottomano; l'irredentismo in Italia e nei Balcani, dove il serbo Gavrilo Princip fece scoccare la scintilla, assassinando l'erede al trono austriaco a Sarajevo. Cattolici, socialisti e giolittiani furono contrari all'entrata in guerra. A favore si schierarono il governo Salandra, i liberali, nazionalisti. Interventista fu Gabriele D'Annunzio, interprete a modo suo del «superuomo» di Nietzsche. Interventista fu Filippo Tommaso Marinetti, che nel «Manifesto del futurismo» aveva proclamato la guerra «sola igiene del mondo». Da neutralista in interventista si trasformò repentinamente il socialista Benito Mussolini, che lasciò la direzione dell'«Avanti!» per fondare l'ultranazionalista «Popolo d'Italia» e fu espulso dal Psi. Nel 1919, la Conferenza di Pace di Parigi deluse le aspettative degli interventisti. L'Italia ottenne Trieste e l'Istria, più l'Alto Adige etnicamente tedesco; ma non Fiume e la Dalmazia. Il presidente del consiglio Orlando e il ministro degli esteri Sonnino, per protesta, abbandonarono temporaneamente conferenza, restando fuori anche dalla spartizione delle colonie tedesche. Ne nacque il mito della «vittoria tradita», che mosse D'Annunzio i SUOI continua a pag. 8



ABBIGLIAMENTO STORE

VIA SIRIS,142 - POLICORO (MT)

WWW.ABBIGLIAMENTOSTORE.COM

WHATSAPP: 320 444 2892
INSTAGRAM.COM/MODAGIOVANESRL
FACEBOOK: TRIBE



LIBERTA' **CONTRO CLIENTELISMO!**

elettorale momento comunale è sempre diverso dalle altre consultazioni. Diverso perchè si registra sempre una partecipazione pù sentita, più verace, più coinvolgente. Anche più ansiogena, se vogliamo. Tutto sommato è giusto che sia così. E' la diretta conoscenza dei candidati, i programmi più controllabili e diretti, il modo di amministrare più immediato. anche, ovviamente, Ma dato della familiarità, che spesso nelle piccole comunità può diventare decisivo, a volte anche più dell'azione amministrativa stessa svolta in cinque anni. L'essere sotto la grande lente di ingrandimento in modo costante, è un fatto di democrazia diretta. Proprio perchè non è mediata da altri fattori. Ed è anche un referendum, quindi, sul programma presentato al momento del deposito della lista elettorale. Quest'anno poi nelle elezioni comunali di mille e passa comuni italiani in cui si voterà per la scelta del sindaco e del consiglio comunale, ci saranno due grosse novità: La presenza

obbligatoria delle donne (cosiddetto altro genere) nelle liste e la riduzione dei consiglieri da eleggere, per la verità già realtà da alcuni anni. Se la presenza delle donne è un fatto importante, positivo, che va salutato come arricchimento dell'azione amministrativa nel suo complesso, la riduzione del numero dei consiglieri è, viceversa, un fatto negativo. Perchè priva un ente di

uomini capaci ed esperti. Tenendoli fuori da una assemblea istituzionale, e con una motivazione veramente infantile (risparmio delle indennità). Quella verà, invece, è un'altra e ben più grave: vale a dire si procede con gradualità verso tale direzione perchè non si vuole più che la gente si impegni in politica. Perchè gli affari loschi e le porcherie, chi li commette ha paura del controllo popolare.

Fa specie che una variazione al ribasso viene portata avanti da quella sinistra che a parole si vanta di volere la partecipazione dei cittadini, ma che poi soffre sempre di quella malattia politica chiamata, 'centralismo democratico" (dittatura comunista), che ha accompagnato il governo di gran parte delle nazioni del mondo nel secolo scorso.

La Grande Lucania Business - comunicazione e servizi da un'idea di Antonio Cianci

> quindicinale di informazione e annunci La Grande Lucania

Registrazione al Tribunale di Potenza n.438 del 13/09/2013

Editore: PUBBLI PRESS SRL

Via della tecnica, 24 -85100 Potenza Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Direttore Responsabile: Luca Nigro Collaborano con la testata:

Maria Martino, Leonardo Rocco Tauro, Antonello De Franco, Pietro De Lucia, Francolando Marano, Angelo Marino, Antonella Iannotta, Marianna Ferrenti, Rocco Amoroso, Maria Ciancio, Egidia Bevilacqua, Rossella Masullo, Vincenzo Ciminelli, Beatrice Ciminelli, Oreste Lanza, Vincenzo Maio, G. A. Paolino, Ottavio Frammartino Marianna Dilorenzo, Maria Rita D'Orsogna, G. Bellizzi, E. Cerone, F. Olivo, T. Volini, F. Caputo, L. Giordano, M. T. Armentano, Silvio Gambino, Carlo Glinni

> Realizzazione Grafica PUBBLI PRESS SRL

Via della tecnica, 24 -85100 Potenza - Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Modalità di diffusione:

Distribuzione gratuita porta a porta su tutta l'area sud della basilicata

Pubblicità:

Antonio Ciancio - Cell. 338-30.10.953

Tariffa pubblicitaria Euro 45,00 a modulo. Stampa: MARTANO editrice (Bari)

asi rapporto con il periodico "La Grande Lucania Business" NON costi alcun rapporto di lavoro bensì una semplice collaborazione non retribuita.

- I. La Grande Lucania offre esclusivamente un servizio, non riceve compensi sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni.

 2. La Grande Lucania Business Comunicazione e Servizi si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudzio.

 3. L'editore non risponde di eventuali perdite o ritardi causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è responsabile per eventuali errori di stampa.

 4. Gli inserzionisiti sono tenuti a garantire la regolarità e la assoluta veridicità di quanto pubblicato con la specifica assunzione di responsabilità in ordine all'ottemperanza di tutte le prescrizioni di legge, compreso la leggitima titolarità di tutti i requisiti quali: autorizzazioni, licenze, concessioni, etc. La pubblicazione di annunci on conformi a tali principi esclude ogni e qualsiasi responsabilità a parte dell'Editore che comunque si riserva di informare la competente autorità laddove in qualunque modo venisse a conoscenza di eventuali elementi di irregolarità dolosamente o colposamente presenti negli annunci e non preventivamente comunicati e sottoposti a verifica. non conformi a tali principi escrue escribi addove in qualunque monico riserva di informare la competente autorità laddove in qualunque monico dell'antico dell'an

- privati e mascherando la propria attività,

Ouando di fatto chi decideva anche per il popolo era solamente una ristretta oligarchia, come la storia poi ha ampiamente dimostrato. Alla faccia della democrazia.

Noi crediamo, invece, alla vera democrazia, non quella inventata lo scorso secolo, quella cioè che coniuga soprattutto diritti e doveri. Il tutto in uno stato altamente etico, ove la classe dirigente

di una comunità organizzata, è moralmente irreprensibile, ed umile servitrice dei propri concittadini. Nella nostra regione i cittadini di ben 18 comuni saranno chamati a recarsi alle urne. Montalbano è uno di questi. Una città politicamente anomala, se vogliamo, nel panorama regionale. Lo è perchè ha sempre avuto una destradestra fortissima. La più forte in assoluto in Lucania, e con un centrodestra che governa da dieci anni. Oggi ritenta per la terza volta di tornare a governare la cittadina jonica. Se la dovrà vedere con altre tre liste: una di centrosinistra con ex elementi di destra: una lista civica guidata da uomini del centrodestra, con innesto di uomini della sinistra. Poi tutta sola corre la lista M5S. Il risultato finale appare molto incerto, anche se tutti accreditano una lotta a due. Da una parte il centrodestra, con la lista "Montalbano Città Futura", che tenterà di non perdere, essendo l'ultimo baluardo di un centrodestra identitario molto marcato, popolare

territorio montalbanese. Ma ben più alta. Lo scontro vero è tra il continuare ad amministrare liberamente l'opprimente potere clientelare, come nella peggiore tradizione democomunista.

e comuntario. Dall'altra il

centrosinistra che ha alle

spalle i poteri forti, a tutti i

livelli, e che non vede l'ora

di espugnare il fortino della

libertà di Montalbano. La lotta

sarà molto serrata. Dall'esito

incerto, come dicevamo. La

battaglia non è solamente

quella di chi dovrà dal primo

giugno governare popolo e



Leonardo Rocco Tauro

C'ERANO UNA VOLTA I GIARDINI **MURATI OGGI RIDOTTI**

AUNA LATRINA, **LUOGO DI SPACCIO E DEGRADO**

I Giardini Murati erano il il biglietto da visita di Policoro , un armonioso parco

che racchiudeva in se il glorioso passato della città e l'ispirazione del suo futuro, quello di diventare un paese . moderno senza dimenticare le sue origini , racchiudeva in se il sogno di policoro di diventare il giardino del Metapontino.

Questo era l'idea di coloro che l'hanno pregettata e



voluta , facendola diventare la bonboniera di Policoro.

Oggi questo gioiello dell'architettura nostrana e questo polmone verde, è ridotta a una LATRINA. Basta vedere il filmato di

Jonica TV che pubblichiamo , per renderci conto della situazione di abbandono in cui versano auesti giardini. Il primo scempio è stato perpetuato con lo sciagurato taglio degli alberi , che ne hanno modificato la prospettiva , dopo con il totale abbandono di ogni controllo e pulizia, i giardini Murati oggi sono un luogo di pericolo abbandonati a se stessi , e come piazza in Eraclea la si concentrano spacciatori e vandali.

Chi sa se fra qualche mese vedremmo postato sul social Network dei vari profili dei manutentori i giardini murati messi a nuovo, magari con la farsa di una inaugurazione. (vi ricordate quella della villa centrale, prima distrutta, poi rifatta e rinaugurata per la 10 volta)

Perchè costoro sono come i barbari , prima distruggono , poi c'è il solito appalto, per l'urgenza a trattativa privata, poi la solita variante, e opla il gioco è fatto.

Distruggono per ricostruire tanto paghiamo noi , nel loro vocabolario la parola manutenzione non esiste, gestione ordinaria per tenere una città sempre alla altezza delle tasse che paghiamo non esiste , siamo allo sbando totale.

Policoro è tua

QUEGLI APPALTI SONO **ILLEGITTIMI DECRETA** L'AUTORITÀ ANTICORRU-ZIONE, **COINVOLTO ANCHE IL COMUNE DI** POLICORO.

Erano stati abbondantemente avvisati, che quella porcheria di associarsi ad una società consortile Napoletana li avrebbe portati, dritti dritti nella fogna, e che la via Maestra era invece quella scelta dal comune di Scanzano J. E Montalbano, che si erano conzorziati per creare una centrale di commitenza tra comuni.

Ma questi che si sciacquano tanto della parola Metapontino, e come dimostreremo, sono isolati dagli altri comuni perché ritenuti arroganti e incapaci (basta vedere la gestione dei PIOS ma ne riparleremo) non riescono non solo ad aggregare, ma la loro arroganza li porta a trovare compagni di strada che di peggio non trovi in giro.

Noi l'ho avevamo detto con un post , ma non solo noi, in consiglio comunale il consigliere del PD Francesco Fortunato, aveva sottolineato con cognizione di causa le ragioni sia di opportunità che di legittimità che quella di associarsi all'ASMEL era una stronzata , che avremmo pagato a caro prezzo.

Ma loro niente , hanno tirato avanti , tanto i costi dei disservizi li pagano i cittadini , i costi della loro arroganza che sinonimo di stupidità li paghiamo sempre noi, finché qualcuno non si sveglierà.

E' straordinario come i sindaci di Scanzano Iacobellis quello di Montalbano De Vincentis , quello di Tursi Labriola e di Pisticci Di Trani , (come vedete sindaci di destra e sinistra) dicono no a questa società consortile fanno stazioni appaltanti autonome tra comuni mentre il solo Leone fa questa grande stronzata. Gli altri probabilmente si

sono letti la legge è hanno capito l'illegittimità di tale operazione , mentre Leone la Legge e le regole non sa neanche dove stanno di casa. Infatti se lui e quel suo illusionista Dirigente Silvan proprio lui , avessero cognizione di causa delle

norme, avrebbero evitato questa grande stronzata.

Che l'asmel consortile di cui il comune ha deciso di far parte come centrale di committenza per gli appalti , cacciando un bel po' di soldi non sia da considerarsi quali possibili sistemi di aggregazione degli appalti di enti locali, in quanto sia il Consorzio Asmez e la società consortile Asmel a r.l. lo dice l'autorità ANTICORRUZIONE quando decreta che : non rispondono ai modelli organizzativi indicati dall'art. 33 comma 3-bis del d.lgs. 163/06,

CONTINUA COMMISSARIO DELL'AUTORTÀ Cantone sudetto decreto che: "pertanto, la società consortile Asmel a r.l. non può essere inclusa tra i . soggetti aggregatori di cui all'art. 9 del d. l. n. 66/2014, né può considerarsi legittimata ad espletare attività di intermediazione negli acquisiti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito; conseguentemente, sono prive del presupposto di legittimazione le gare poste in essere dalla predetta società consortile Asmel"

In parole povere, le gare della mensa, quella dell'asilo nido, sono rivedere, inoltre quella sui tributi assegnata a questa centrale di committenza va subito ritirata.

I soldi dati al conzorzio vanno recuperati (REVISORE DEI CONTI ČΙ E CI ARRIVATE) dagli amministratori, perché se lo sapevamo noi (e non siamo delle cime), se lo sapeva Fortunato e lo sapeva Jacobellis ecc.. ci chiediamo se Leone ci è o ci fa.

O. F.

ERASMUS PLUS, AL LICEO DI **POLICORO 'CREATIVITY KNOWS NO BORDERS'**

In data 23 maggio p.v. avrà inizio ufficialmente la mobilità internazionale in Italia di docenti e studenti di 9 paesi (Turchia, Lituania, Polonia, Finlandia, Belgio, Romania, Slovacchia, Spagna e Portogallo), prevista nel progetto "Creativity knows no borders" (La creatività non conosce confini) inserito nel programma ERASMUS PLUS che l'Unione Europea ha avviato per una proficua e reciproca conoscenza e interazione tra i differente

dal 28 maggio al 25 Giugno 2015

sistemi scolastici europei ed extraeuropei.

Il tema prescelto è quello della creatività e di come le competenze ad essa connessa sono curate e sviluppate in ambiente scolastico. Tra i progettisti dell'iniziativa vi è la Prof. sa Enrica Gallo, docente di Lingua e Cultura Inglese oltre che referente per l'Europa del Liceo Scientifico Fermi di Policoro.

Il programma prevede anche visite guidate a luoghi di notoria valenza paesaggistica e culturale, come Matera, il Bosco Pantano di Policoro, i Calanchi di Montalbano, il Museo della Siritide e l'Archeoparco nel Bosco di Andriace di Montalbano

La Redazione

ELEZIONI COMUNALI 2015

Il quadro politicoamministrativo che uscirà dal voto del 31 maggio non sarà più quello di adesso.

Avremo senza alcun dubbio delle grandi variazioni, al di là degli eletti per singola formazione politica, relativamente alla posizione di tanti esponenti delle varie aree politiche della nostra regione.

A Matera, il Partito Democratico, praticamente dilaniato al suo interno, presenta propri iscritti sia nelle liste a sostegno del Sindaco uscente, Salvatore Adduce, che in quelle a sostegno del candidato di centrodestra, Raffaello De Ruggieri, fatto inconcepibile sino a qualche mese fa.

E' ciò che è successo a Matera è avvenuto anche in tante altre realtà interessate al prossimo appuntamento elettorale.

I comuni chiamati al voto sono 18 (equamente distribuiti tra le nostre due province: 12 Potenza e 6 Matera).

La città pù importante in cui si voterà sarà la città della Cultura per l'anno 2019, vale a dire Matera.

E partiamo proprio dalla città dei Sassi per dire che per tantissime liste, molte delle quali oggettivamente "fai da te", non vi è alcun nesso con i partiti tradizionalmente presenti in Lucania, oppure in piccolissima dose.

Mai tante liste nel passato, mai tanti candidati (anche se alcune delle liste sono incomplete, rispetto ai 32 candidabili per ogni lista).

Sigle dei partiti nazionali del tutto scomparse, o che hanno subito profonde modificazione nello stesso logo.

E' il sintomo di qualcosa che

sta radicalmente cambiando, ed io aggiungo in peggio.

Ove personalismi e dispetti l'hanno fatta da padrone, con cambi di casacca all'ultimo momento.

Dalla destra alla sinistra, non si è salvato nessuno.

Aggiungendo confusione ad un quadro di per se molto labile e deteriorato.

Ed i partiti pur con tutti i loro limiti, con le troppe alchimie al proprio interno, al limite dell'insopportabile, con le gravi lacune, sono comunque organizzazioni al momento insostituibili nelle società come la nostra.

Perchè, altrimenti, si tratterebbe di sostituirli con gruppi di persone, dai retroterra culturali molto diversificati ed opposti.

Che si uniscono non per la condivisone tanto di un programma, che è impossibile farne sintesi, se si vuole essere seri, quanto per una avversione verso l'altro. Cioè una "lista contro" non "per", e questo e questo non potrà che rendere il cammino amministrativo, di maggioranza o di opposizione, incerto, precario e destinato a durare pochissimo, cioè fino a quando la colla che li tiene uniti non perderà la sua funzione essiccandosi in tutti i sensi.

I comuni del potentino e del materano ove si tornerà a votare, sia per la fine naturale della legislatura, sia per i commissariamenti in atto, oppure per decesso del primo cittadino, sono : Avigliano, Sant' Arcangelo, Moliterno, Acerenza, Tolve, Cancellara, Filiano, Forenza, Corleto Perticara, Castronuovo S.Andrea, Cersosimo. Matera, Montalbano Jonico, Irsina, Tursi, Salandra, Accettura.

Una buona fetta di elettori della nostra regione, dunque, sarà interessata.

Tale dato elettorale di fine mese non potrà non avere, poi, ripercussioni anche sul cammino per le prossime regionali e politiche, previste, almeno sulla carta, fra tre anni: tra febbraio e novembre 2018.

Ed è abbastanza evidente che proprio questo scompaginamento, questi riposizionamenti, questo contarsi nascono per pretendere, al momento opportuno, le postazioni più ambite.

Di fronte a questo desolante quadro, sta alle classi dirigenti di partito saper interpretare le tensioni, per aprirsi ad una nuova concezione nell'impegno sociale verso le proprie comunità.

Cioè non fare l'errore di rinchiudersi a riccio, o, peggio, far finta di niente.

Trarre da tale contesto gli elementi che arginino la melassa politica dell'autoreferenzialità spinta al massimo, che è foriero di atteggiamenti gravidi per la partecipazione ad una più condivisa attenzione verso i problemi reali delle popolazioni.

In sintesi, voto alla persona perbene si, ma no assoluto al consenso per effettuare "regolamenti di conto" tra liste concorrenti o infra aree politiche per puro interesse personale.

La Redazione

GLI ULTIMI DATI: A SORPRESA LA BASILICATA TRA LE PIÙ POVERE REGIONI D'ITALIA

La Regione più ricca d'Europa è quella che comprende la città di Londra, dove il pil pro capite è il 325% del pil pro capite europeo medio, mentre la più povera è Mayotte. Tra le più povere italiane, dopo la Calabria, ci sono Sicilia e Puglia (61%), Campania (63%), Basilicata e Sardegna (69%), Molise (70%) e Abruzzo (85%)
La Regione più ricca d'Europa

quella che comprende la città di Londra, dove il pil pro capite è il 325%del pil pro capite europeo medio, mentre la più povera Mayotte, territorio oltremare francese, dove il pil pro capite su ferma al 27% della media Ue. La Regione italiana più ricca è la provincia autonoma di Bolzano, e nella classifica delle Regioni europee più ricche si trova tra le prime trenta. Sempre in Italia la più povera e invece la Calabria, con un pil pro capite di 57%. Tra le più povere, dopo la Calabria, ci sono Sicilia e Puglia (61%), Campania (63%), Basilicata e Sardegna (69%), Molise (70%) e Abruzzo (85%).

Restando in Italia, l'agglomerato regionale più ricco è quello del Nord Ovest, seguito da Nord Est, Centro, Sud e Isole.

Per quanto riguarda le singole Regioni, dopo Bolzano la più ricca è la Lombardia (134%), seguita da Valle d'Aosta (132%), provincia autonoma di Trento (127%), Emilia Romagna (120%), Lazio (118%), Liguria (112%), Veneto 111%), Friuli Venezia Giulia e Toscana (107%), Piemonte (106%), Marche (93%) e Umbria (90%).

P. è T.



qualità e professionalità al vostro servizio



Cell. 334 80 47 042 Silvio Cell. 339 47 50 502 Biagio

Silvio
Biagio - Ristorante 0835 93 03 62 | info@termitito.com

Via Irpinia, 2 - 75020 Scanzano Jonico (MATERA)



continua da pag. 3 legionari a o c c u p a r e Fiume e a dar vita all'effimera «Reggenza del Carnaro» e fu utilizzato a proprio vantaggio dal nascente partito fascista, avviato alla conquista del potere. La crisi economica, la svalutazione della lira, la debolezza della classe dirigente liberale, le ripetute crisi di governo, le agitazioni di piazza e l'occupazione delle fabbriche nel «biennio

Domenica 24 maggio alle 15:00 l'Italia si ferma; un minuto di silenzio per non dimenticare, anzi, per ricordare.

rosso», i timori della Corona

e della borghesia fecero il



resto.

Beatrice Ciminelli

TERRITORIO E AMBIENTE..... COME INTERPRETA QUESTI TEMI LA BASILICATA

Territorio e ambiente : queste due parole molto pronunciate, spesso abusate, sono archetipi di un "unicum" e sono inscindibili giacchè le condizioni di qualità della seconda - l'ambiente - garantiscono il benessere del primo - il territorio -.

Il traffico e la sua mobilità, lo scarico dei reflui, le emissioni in atmosfera, l'impatto dei prodotti di sintesi sul suolo e sulla catena alimentare sono fenomeni che aggrediscono il territorio e che implicano la compromissione dello

stato di salute del regno animale e vegetale. La tutela della biodiversità, i cambiamenti climatici e la sicurezza alimentare sono ambiti direttamente coinvolti in quel necessario equilibrio che s'instaura tra territorio e ambiente. Dunque, la valorizzazione dell'aspetto ambientale nella salvaguardia del territorio non è, come erroneamente potrebbe pensarsi, penalizzante per lo sviluppo o recisivo del legame che da sempre ha unito l'uomo al suo habitat, poiché territorio vuol dire paesaggio, comunità, benessere per una economia reale e meno cartacea, più attenta alle diverse forme di sostenibilità ed intenta a stabilire un rapporto tra cittadino e ambiente che non sia la consueta razzia del territorio o la depredazione delle sue risorse.

Ambiente significa quindi mantenere l'equilibrio tra produzione e cicli naturali, quella significa dilatare mentalità retriva che non comprende i processi ambientali come facenti parte dell'organizzazione urbana, significa eleggere la coerenza come arma coercitiva per saccheggio perpetrato nei secoli sul territorio e significa dare una dimensione collettiva alle aspettative ed alle aspirazioni di una società che riconosce questo "binomio" come progetto di azione cooperativa non solo per il diritto alla nostra vivibilità, ma come quella condizione che riveste requisito di necessità per le future generazioni.

Terra arcana per la storia delle genti che l'hanno popolata nei secoli, ma geologicamente giovane, la Basilicata ha un territorio collinare per il 45% e montuoso per il 47%, equilibrato quindi e soprat tutto...affascinante con le sue aspre cime montuose, il litorale tirrenico da "costa

azzurra", i laghi da dipingere, le casette nei sassi che tutto il mondo visita e le dune argillose "lunari" a forma di ogiva – i famosi calanchi -, come ebbe modo di accorgersi Carlo Levi; un fascino, una misteriosa attrazione che percepisce chi è sensibile alla semplice bellezza del paesaggio e dei suoi colori sfumati, che sente solo chi rinnova in sè il ricordo delle cose autentiche se non si circonda di un vivere "urbano" frenetico e logorante. E' tuttavia un territorio mal governato, affidato all'indifferenza ed al mercimonio politico delle nomine, vilipeso da misfatti ambientali tutti consumati nel silenzio e nell'ignoranza..... perché il territorio regionale è considerato o "intoccabile" nelle sue aree protette, dove ogni libera iniziativa che crea lavoro è imbavagliata da regole rigidissime e spesso illogiche, o adatto ad accogliere ogni genere di rifiuto, anche proveniente dalle altre regioni, dove il permissivismo e la paralisi del controllo tutto coprono e tutto impongono; non v'è quindi equilibrio tra aree protette e/o parchi e territorio "normalmente" amministrato. come vi fossero dei muri separazione che impediscono agli inquinanti di migrare, o, come succede nella realtà, attraversare il territorio favoriti da condizioni ambientali favorevoli, penetrare nella profondità del sottosuolo o pervadere l'aria che lo sovrasta. Ogni tanto si sente parlare di neologismi come ultimamente i "geoparchi", nella speranza d'invocare un turismo che non c'è e neanche può avvalersi di mezzi di trasporto non impattanti come le ferrovie poiché non ve ne sono. Regole ferree quindi per i parchi e una legislazione ambientale regionale rigidissima, non

però per il saccheggio del sottosuolo, per lo stoccaggio di scorie radioattive e per il problema dei rifiuti e del loro trattamento con più di una discarica sul territorio con tanto di laghetto di percolato che accoglie gabbiani come fosse un'oasi; tutto questo a fronte di una popolazione esigua. Non vi sono separazioni nette tra territorio protetto e non: il territorio è inscindibile ed unico e va protetto in tutti i suoi lembi, pur se non gli si può attribuire caratteristiche di eccellenza ambientale o di ricca biodiversità perché salubrità dell'ambiente la diretta conseguenza della protezione di tutto il territorio, non di una parte di esso. In realtà, se vi fosse un reale interesse per la tutela del territorio, auando si produce un'emergenza ambientale sarebbe confortante rilevare le attività di prevenzione adottate piuttosto che correre ai ripari. L'ambiente che ci circonda, altro non è che il suolo che calpestiamo. la vegetazione che ci attornia, l'acqua che utilizziamo smodatamente e l'aria che ci sembra la parte più sana e meno "controllabile" ma di per sé più subdola perché questa miscela di gas entra dappertutto con le sue polveri ed il suo carico d'inquinanti, persino nelle teche dei musei. Sono parti immense di un tutto che le contiene, interconnesse, variabili e dal delicato equilibrio, parti di quel tutto che è il sistema ambiente.

Speriamo che le nuove generazioni non siano del tutto rapite e stordite dall'uso di smartphone, social network e passatempi multimediali dalla dubbia utilità per non trascurare l'attenzione sull'ambiente ed il territorio che sono il miracolo che ci avvolge ogni giorno, sono la culla del nostro vivere che come

tale influenza anche il nostro essere, sono i doni più importanti che permettono la continuazione della vita. Speriamo nell'accortezza delle nuove generazioni e soprattutto in una rinascita morale prima ancora che ambientale....per non avere una regione di disoccupati che al danno aggiungono la beffa di vivere anche in un ambiente compromesso.



Pietro De Lucia

IL LAVORO E I GIOVANI CHE ASPETTANO

Ho letto nei giorni scorsi alcuni articoli di Sandro Brusco, docente presso la Stony Brook University di New York e vorrei fare delle osservazioni e riflessioni, pur non essendo un esperto di Economia.

Come tutti sanno la Corte Costituzionale ha emesso sentenza con la quale ha dichiarato illegittimo blocco delle indicizzazioni delle pensioni superiori a tre volte il minimo per il biennio 2012 / 13. Nel 2012 la pensione minima era pari a 481 euro con un totale annuo compresa la tredicesima mensilità di 6253 euro. Il triplo è pari a 1443 euro e pertanto sono queste le pensioni che, a partire da 1400 euro, avevano subito il blocco dell'indicizzazione. Ne consegue che gli arretrati che saranno percepiti dai pensionati riguarderanno solo le fasce da 1400 euro in su e quindi resteranno ancora una volta al palo i giovani perchè il reddito

degli ultracinquantenni è l'unico che aumenta dal 2006, mentre quello delle classi più giovani non fa che calare dal 1995 ed è al minimo storico dal 2012.

La Corte costituzionale ritenuto opportuno difendere proprio la classe di età e reddito che meglio ha fatto sia nell'ultimo ventennio sia durante la crisi economica scaricando però ancora di più sui giovani e sui lavoratori l'aggiustamento della Finanza pubblica. La Riforma Fornero ha bloccato l'indicizzazione delle pensioni dal 2012 perché era l'unica di una certa incisività e di aggiustamento delle finanze dello Stato.

Fatte queste premesse quale potrà essere in termini . economici il problema dei giovani e del lavoro e del loro futuro? Oggi le pensioni e la sanità pubblica vanno a proteggere la popolazione anziana, mentre destinato molto meno alle politiche familiari e del lavoro. Ho condiviso "in toto" anche un articolo di A. Rosina su "II Mattino", il giornalista si domanda: "quale insegnamento può trarre un neo laureato dalla Sentenza della Consulta che protegge le pensioni più ricche? Il giovane penserà che questo è un Paese che potrà crescere facendo leva . sulle capacità e sulla voglia di fare delle nuove generazioni o che è invece pieno di vincoli e resistenze che tolgono ossigeno alle classi più fresche e dinamiche?".

Il giovane, con la prospettiva di un reddito futuro più basso ed incerto, preferisce andare all'estero. Molti hanno già preso questa decisione e hanno lasciato l'Italia! Nel nostro Paese non esiste un vero patto generazionale, perché le classi più mature dovrebbero concedere di più a quelle più giovani. Quella che viene definita dai più come la generazione 1000



euro non può accontentarsi certamente dei 1000/ 1500 euro, perché i giovani di questa età raggiungono la soglia dei 35/40 anni. Per questo motivo appaiono sfiduciati, passivi, indifferenti. Forse dovrebbero scendere in piazza, attuare uno sciopero fiscale. Forse la sfiducia e l'indifferenza hanno fatto cercare loro la via dell'Estero, quella cioè di abbandonare il campo senza combattere per cercare di cambiare il Paese. Ai politici ed alla politica interessa questa migrazione di giovani? Chissà!!!

Un'ultima considerazione sulle pensioni e la giustizia sociale: sia da destra sia da sinistra non si alzano voci positive su questo problema. Attualmente gli unici a parlare di reddito di cittadinanza e di giustizia sociale sono la Lega e i Cinque Stelle. Ci riusciremo?

l balzelli che tanto ci costano (IMU, Tares, Tasi, trasporti ,gas, acqua, luce) non aiutano certamente a raggiungere la perequazione sociale anche perché le tasse e le tariffe sono molte volte discriminanti. La constatazione che mi permetto di fare è che oggi i ricchi sono sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri. Come si potrà invertire questa tendenza? Credo che i governi, la politica, i Decisori dovrebbero una buona volta pensare ad una forma di giustizia sociale che offra opportunità di lavoro invece che assistenza, ridistribuzioni confuse e provvedimenti a pioggia che fanno solo illudere i giovani.



Vincenzo Ciminelli

ALCUNI MITI DA SFATARE

Ci sono, negli anni che stiamo attraversando, alcuni miti, o meglio luoghi comuni, che vivono come di vita propria, si diffondono sempre di più, vengono di tanto in tanto efficacemente avallati da qualche demagogo, che ha interesse a ritagliarsi uno spazio politico sfruttando il malcontento generato dalla diffusione dei luoghi comuni medesimi.

Prendiamone uno che ci riguarda da vicino: lo spopolamento della Basilicata. Il luogo comune è il seguente: cala la popolazione per la fuga dei giovani, perché non c'è lavoro, perché non c'è speranza di cambiare le cose, ecc. ecc.

E' vero che alcuni studenti universitari, dopo laurea conseguita presso un'università del centronord, preferiscono rimanere in quella sede per avere maggiori opportunità, così come è vero che in Basilicata non c'è molto spazio per un incremento dell'occupazione intellettuale, peraltro come nel resto del Sud, ma ciò non basterebbe a spiegare il consistente calo del numero degli abitanti che si è registrato negli ultimi anni. La spiegazione è molto più semplice! In Basilicata il calo demografico si verifica più o meno nella stessa percentuale che nel resto d'Italia e d'Europa. Solo che, nel resto d'Italia e nei paesi d'Europa a noi più vicini, il calo della popolazione viene bilanciato dall'arrivo degli extracomunitari, che Basilicata vengono in misura minore e, quando vengono, si fermano il tempo strettamente necessario regolarizzare la loro posizione dal punto di vista burocratico, per poi spostarsi nelle altre regioni o negli altri paesi dell'Unione. Notizia di questi giorni: in Italia vi sono circa 61 milioni di abitanti, di cui poco più di 5 milioni sono immigrati, il che significa che, senza l'apporto degli immigrati, saremmo scesi a meno di 56 milioni.

Peraltro, la popolazione non diminuisce solo in Italia, diminuisce in tutto l'Occidente. Si tratta di un fenomeno epocale, rispetto al quale c'è ben poco da fare. La spiegazione del fenomeno è stata già data da economisti, sociologi, antropologi e pertanto è inutile dilungarsi in questa sede.

Strettamente collegato a questo luogo comune ve n'è un altro: dobbiamo fermare l'arrivo degli extracomunitari! E giù a studiare e lanciare soluzioni "geniali", che, quando non sono demagogiche, sono quanto meno improbabili.

Non si vuole prendere atto che si tratterebbe di una missione impossibile! Perché sono milioni, sono giovani e sono disperati, hanno dalla loro parte il tempo e il numero e non vengono certo per fare la "bella vita", vengono semplicemente a fare i lavori che gli Europei non vogliono più fare e soprattutto ad occupare gli immensi spazi sociali dagli stessi lasciati liberi a causa del calo demografico

e dell'invecchiamento della popolazione.

Purtroppo lo spazio limitato del presente intervento non consente di fare un accurato dell'andamento esame degli ultimi demografico cinquanta anni; tuttavia basterà citare alcuni dati per renderci conto quanto abbia inciso e incida l'andamento demografico sull'aumento esponenziale degli arrivi di questi ultimi

Nel 1950 in Africa vivevano 221 milioni di persone, in Europa 547 milioni; nel 1999, in meno di mezzo secolo, c'è stata non solo una impressionante rimonta, ma addirittura il sorpasso: Africa 767 milioni, Europa 729 milioni. Oggi, poi, numeri da far rizzare i capelli: Africa un miliardo e 22 milioni di abitanti, Europa 732 milioni. Alle previsioni per il 2050 (Africa 1.766 milioni, Europa 628 milioni), infine, è meglio non pensarci, nella speranza che le cose possano evolvere almeno in parte in modo meno drammatico.

I dati fin qui riportati sono di dominio pubblico e pertanto l'avervi fatto riferimento non può evidentemente avere finalità "terroristiche", ha il solo scopo di invitare a vedere le cose da un'altra angolazione, soprattutto nella speranza di far capire una fetta dell'opinione pubblica, che di fronte ai reali problemi di convivenza con gli immigrati rischia di ingrossarsi a dismisura, che si tratta di un fenomeno epocale rispetto al quale non potranno bastare risposte di tipo "ordinario".

Si potrebbe concludere in tanti modi, ad esempio riesumando il mito delle forze giovani e affamate che si stringono intorno al nucleo spossato dell'Europa, ma mi piace rinviare agli ultimi versi della poesia "Gog e Magog" di Giovanni Pascoli, precisando che il Poeta, nonostante l'uso di certi termini, guarda con simpatia a quei popoli.

"S'affacciò l'Orda, e vide le pianure, / le città bianche presso le fiumane, / e bionde messi e bovi alla pastura. / Sboccò bramendo, e il mondo le fu pane".



Francolando Marano

L' ATTRICE CRISTINA

MAZZI PREMIATA DA TINA PICCOLO

Lo scorso 2 maggio la bella e brava attrice romana Cristina Mazzi è stata premiata dalla poetessa e scrittrice Tina Piccolo (con lei nella foto), in occasione del Premio Internazionale Città di Pomigliano D' Arco, intitolato "Number One dell' Arte e della Scienza". Davanti ad una attenta e qualificata platea, e sotto gli occhi delle telecamere di RAI 3 e Canale 21, Cristina ha ricevuto da Tina Piccolo, definita "L' ambasciatrice della poesia italiana nel mondo", un Diploma d' onore ed una Medaglia al merito per il suo impegno nel mondo artistico e culturale. Cristina ha preso parte a film diretti, tra gli altri, da registi del calibro di Placido, Scorsese, Tornatore, Damiani, ed ha l' hobby della pittura. Ha



dichiarato: "L' amore è un sentimento nobile, ma quello vero è raro. L' avvenimento che mi ha coinvolto di più è l' essere stata contesa tra due uomini". Tina Piccolo ha evidenziato che "Il Premio, giunto alla ventisettesima edizione, è dedicato alla carriera di illustri personaggi che si sono distinti in tutti i settori dello scibile umano. Questo Premio storico, da me fondato, ha avuto da sempre l'alta adesione del Capo dello Stato".



Vincenzo Mai

NATURARTE. IL PARCO DEL POLLINO FA CONOSCERE IL TERRITORIO

Valsinni- si è concluso il

giorno II maggio il viaggio di NaturArte alla riscoperta dei più suggestivi luoghi del Parco del Pollino. Il tour è partito il giorno 9 da Valsinni, luogo natìo della poetessa Isabella Morra. Musica, spettacolo e poesia hanno accompagnato il visitare dal suo arrivo nel vecchio feudo di Favale (odierna Valsinni) fino alla partenza. Grande il successo riscosso e numerosa la presenza di pubblico e turisti che si sono riversati nel paese lucano dalle città e regioni limitrofe. La convention ha avuto inizio con l'escursione sul Monte Coppolo, che conserva sulla cima i resti di quella che, secondo il prof. Lorenzo Quilici era Lagaria, città fondata secondo il mito, dall'eroe greco Epeo, costruttore del cavallo di Troia. L'archeologa Rosa Zaccone ha illustrato i luoghi e la storia, accompagnando il turista fino in cima dove era situato il tempio dedicata alla dea Atena e dove erano conservati gli utensili utilizzati per costruire il cavallo più famoso della storia. A seguire il gruppo si è spostato nel vecchio maniero, casa e prigione della poetessa, dove è stato accolto dalle guide Piera e Carmen Chierico, Rosario Mauro e dalla musica degli animatori del parco. Alle ore 16.30 il direttore del Parco del Pollino, Gerardo Travaglio, ha dato il via ai lavori del convegno sul tema: il paesaggio nella poesia di Isabella Morra. Dopo un breve saluto ed i dovuti ringraziamenti, la parola è passata al proprietario del castello Vincenzo Rinaldi ed al sindaco della cittadina Gaetano Celano, il quale ha lodato l'iniziativa e illustrato la prossima edizione de l'Estate di Isabella, giunta quest'anno alla sua XV edizione e che aprirà i battenti il prossimo 18 luglio. Preciso e puntuale, poi, l'intervento del presidente della pro-loco Rocco Truncellito. Egli ha rimarcato e richiamato l'importanza che ha avuto il critico Benedetto Croce per la diffusione della poesia morriana, Croce come precursore del concetto odierno di parchi letterari "Il critico" dichiarato Truncellito ha "attribuisce proprio alla natura la possibilità di avere

una sua storia che come la storia degli uomini è frutto di una serie di atti dello spirito e che a loro volta sono risposta a esigenze particolari. Lei dee di Croce anticipano il concetto di parchi letterari che se da un lato si individuano come proposta di approcciare la letteratura attraverso i luoghi dell'ispirazione. sono un invito a conoscere e a godere dei luoghi attraverso la sensibilità dei letterati, degli artisti e dei poeti. Anche a Valsinni abbiamo cercato di materializzare questo rapporto tra i luoghi e la poesia". Truncellito ha poi presentato la rappresentazione teatrale magistralmente interpretata Erminio Truncellito. nelle vesti del cantastorie. da Carmen Chierico nella parte di Isabella Morra e dagli animatori del parco. Toccante il canto finale "Notti lucane" interpretato da Livio Truncellito, canto che riassume la struggente storia di Isabella. Un caro saluto è giunto a Valsinni anche da Alessandra Dagostini, studiosa Isabella, che non ha mancato di inviare un intervento sul tema, letto durante il convegno. A chiudere i lavori, il prof. Giorgio Delia, che con la competenza e vivacità di spirito che lo distinguono, ha illustrato il tema del paesaggio nella poesia morriana, anche con l'ausilio di slides. "Il mio modo per ringraziare Isabella" ha esordito Delia "è quello di onorarla". Egli cita l'art. 9 Cost. per richiamare l'importanza del patrimonio storico, artistico e naturalistico. E' proprio la natura, elemento importante che ritroviamo spesso nella poesia morriana."Perché la poesia di Isabella ci piace così tanto?" chiede il prof. "perché è un'opera non finita. Rappresentando e parlando della tragedia di Isabella, si vuole evitare che simili fatti possano ripetersi. Nella sua canzone finale la poetessa ci parla di un altrove. Questa è una palinodia, cioè una riscrittura della propria vicenda: non più grido di dolore verso il natio borgo selvaggio, ma amore per i luoghi e senso di ansia e paura per l'altrove". Delia conclude il suo intervento con l'invito a recarsi nei luoghi dove fu vissuta e cantata la vicenda di Isabella. perché quei luoghi della memoria diventano anche i nostri luoghi.

Piera Chierico

LA RIVINCITA DEL PYRO-COCCUS FURIOSUS

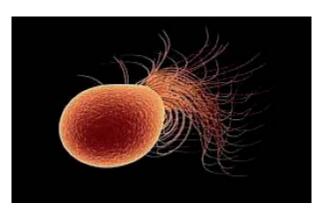
Ovvero: è possibile fare a meno del petrolio?

precedente colo di aprile su La G. L., Trivelle di morte e trivelle divita, mettevo a confronto le due modalità di possibile uso delle trivelle, quella utile alla estrazione di petrolio - sempre più invasiva man mano che le quantità del cosiddetto oro nero diminuiscono - edi contro quelle per cercare acqua ed aiutare popolazioni in cui la mancanza del prezioso elemento è drammatica. Mettevo in evidenza quanto due modalità così diverse si facessero implicitamente portatrici l'una di morte e l'altra di vita.

In realtà esistono delle alternative al petrolio, e solo chi non è attento al bene del pianeta e alla salute propria, della popolazione e delle future generazioni,può ancora ignorarle. Proponiamo una descrizione sommaria di tali alternative, un'informazione di base, utile a successivi approfondimenti.

Prodotti di origine vegetale Usati da soli o miscelati con i carburanti tradizionali, possono sostituire la benzina e il dieselgli olii vegetali estratti da colza, girasole, soia e palma, allo stato grezzo o trattati chimicamente; l'alcool etilico (bioetanolo, biometanolo), ottenuto da canna da zucchero, mais, e un suo derivato chimico, l'etbe. I più impiegati sono il biodiesel e il bioetanolo, sostituto vegetale della benzina; in Brasile, attualmente si vendono auto (prodotte anche dalla Fiat locale) in grado di andare sia a benzina che a bioetanolo, nel miglior equilibrio tra prezzo, disponibilità e prestazioni. Le nostre auto, con poche modifiche, già potrebbero utilizzare questi combustibili alternativi, epresto saranno costrette a farlo: il petrolio prima o poi è destinato a esaurirsi. Aspetti negativi: la riduzione della disponibilità di coltivazioni per uso alimentare, causata dalle grandi piantagioni attivate per ottenere i biocarburanti.

zione agricola,canna da zucchero, crusca di scarto della molitura, paglia del grano e trucioli di abete rosso dell'industria della carta, con la capacità di degradare i materiali ligneocellulosici, scomponendo le molecole complesse, convertite poi in zuccheri più semplici, materia di base per



Biocarburanti prodotti da microalghe

Alternativa interessante sono i biocarburanti prodotti da microalghe: organismi unicellulari, fotosintetici, si moltiplicano spontaneamente in modo veloce;possono essere coltivati, adattandosi a diverse situazioni, acque dolci o salmastre, spazi naturali o appositi siti industriali come i bioreattori. Non servono grandi spazi, dato che gli impianti si sviluppano in altezza.Alle alghe servono acqua, azoto, anidride carbonica e luce solare per potersi moltiplicare;si riproducono di continuo e la raccolta può essere anche giornaliera. Si ricava olio per il biodiesel, o bioetanolo, a seconda dei processi utilizzati, e gli scarti forniscono concime nel circuito produttivo.

Batteri modificati geneticamente

Lo sono i batteriche riescono a produrre un biocombustibile molto simile al petrolio. Questi microorganismi agiscono su scarti della produi biocarburanti.

Tra i più attivi e concreti in questo ambito,il ricercatore Greg Pal, direttore del Ls9, uno dei Centri di ricerca di Silicon Valley, e il Centro di ricerca tecnologica (VTT) finlandeseil progetto DISCO. Il biocarburante così ottenuto arriverebbe a costare circa la metà del petrolio, ed è ecologico: le emissioni di gas serra prodotte dalla sua combustione sono di molto inferiori a quelle prodotte dai combustibili "normali". La luce del sole comebiocar-

burante Sono dei ricercatori americani di Harvard ad aver ideato una tecnica che trasforma la luce solare in biocarburante: hanno costruito una foglia bionica, che funziona da cella fotovoltaica, imitando il processo di fotosintesi clorofilliana, attraverso cui le piante utilizzano la luce solare, per trasformare acqua e anidride carbonica in zuccheri, e produrre energia.l ricercatori si sono serviti anche di un batterio. Ralstoniaeutropha, che trasforma l'idrogeno in com-

bustibile.

gnato i ricercatori dell'Università della Georgia, Stati Uniti, che, grazie al prof. Adams, ricercatore di biochimica e biologia molecolare - hanno modificato geneticamente il Pyrococcusfuriosus - microrganismo in grado di crescere a temperature

Una ricerca simile ha impe-

camente il Pyrococcusfuriosus - microrganismo in grado di crescere a temperature estreme, anche superiori ai 100 gradi - per imitare il processo della fotosintesi,e trasformare l'anidride carbonica in carburante.

Vantaggi: questi sistemibypasserebbero l'utilizzo delle piante - usate per la produzione di biomasse da cui ricavare combustibili permettendo di riservarne l'utilizzo alimentare, cosa di non poco conto per la fame nel mondo.

Problema:in entrambi i casi è la dipendenza dai combustibili fossili,sia i ricercatori di Harvard che quelli della Georgia utilizzano l'idrogeno come fonte di energia, la cui sorgente è al momento il gas naturale, combustibile fossile.

Il combustibile prodotto con il Pyrococcusfuriosuse con laRalstoniaeutropha, è a zero emissioni perché, quando brucia rilascia la stessa quantità di CO2 utilizzata per crearlo, il che lo rende più pulito di benzina, petrolio e carbone.

Il primo cherosene solare Prodotto in Europa il primo cherosene solare come carburante pulito, grazie alla ricerca del progetto europeo Solar-let, che hanno realizzato il primo carboturbosolare del mondo:catena di produzione di cherosene rinnovabilea base di luce concentrata come fonte di energia ad alta temperatura. Finanziato dalla C.Econ 2.2 milioni di euro, il progettoè ancora in fase sperimentale, ma i risultati fanno sperare che sia possibile produrre idrocarburi liquidi a partire da luce solare, acqua e CO2: carburante pulito e in abbondanza per aerei,

automobili e altri mezzi di trasporto e tante altre applicazioni

Olio di frittura come carbu-

Si deve all'iniziativa di una cooperativa di pescatori triestini il successo di una sperimentazione singolare, che ha portato a un carburante ecologico, che non solo fa risparmiare, ma contribuisce a ridurre l'impatto ambientale: l'uso dell'olio esausto di frittura per la produzione di un biocarburante con cui alimentare i propri pescherecci, ricorrendo al quale stimano di risparmiare 300 mila euro ogni anno.

Con una semplice predisposizione, i motori diesel dei peschereccipossono essere alimentati con l'olio, filtrato e trasformato in biodiesel. Partita la raccolta dell'olio usato,facilmente reperibile a basso costo tra sagre, ristoranti, friggitorie etc., per essere utilizzato come carburante subisce un processo che trasformai trigliceridi dell'olio vegetale in biodiesel e glicerolo, che a sua volta può trovare diversi impieghi, ad es. nell'industria alimentare e farmaceutica.

L'olio della frittura anche a Dubai!

Che l'olio della frittura sia

ap- re ar

prezioso e possa diventare biocarburante lo sanno anche Dubai, che sarà la prima città al mondo ad adottare il biodiesel 100%. un carburante speciale, pulito, composto da olio usato per la cucina. Il biodiesel BI00.alimenterà le auto dell'amministrazione cittadina ed è frutto di un accordo tra il Comune e NeutralFuels LLC: un'innovazione che non comporta nemmeno il cambio del tradizionale serbatoio diesel. Nelle regioni più fredde d'Europa il biodiesel non dà il meglio di sé d'inverno, ma non è un problema inesistente negli Emirati.. La nota interessante è che le scorte di olio arriveranno in gran parte dai ristoranti McDonalds!Una sorta di risarcimento epocale ...

Ha collaborato alla ricerca Barbara Di Gregorio.



Teri Volini







Aspirafumo elettrico forzato SODDISFATTI O RIMBORSATI!!!

codice 10 : fornendo questo codice ulteriore sconto del 5%

IL TUO CAMINO FA FUMO??

Ecco la soluzione piu semplice economica e funzionale

I POTENTINI CHIEDONO L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Dopo aver censurato un giornalista che non guarda in faccia a nessuno, i poteri forti sono tornati in azione e al Consiglio Comunale di Potenza, hanno imposto la loro volontà, attendendo una soluzione finale anche se temporanea, ai limiti della illegalità, denunciata da molti consiglieri coraggiosi, e comunque votata a maggioranza, perché contro i poteri forti e' difficile vincere. E così accade che il partito di maggioranza si spacca, i fascitelli da quattro soldi votano per



chi ha tradito, qualcuno diventa improvvisamente servo sciocco dei cattocomunisti. un professionista della politica come Gianpaolo Carreta ammette pubblicamente di non capire più niente nella politica comunale e accade. ovviamente, che un'altro politico di razza raccoglie i frutti della sua onesta e coerenza. e lucidità intellettuale : quel I Michele Cannizzaro che già nella precedente seduta, era stato l'unico consigliere a denunciare l'illegalità di certe scelte politiche che i poteri forti hanno imposto. E quando ciò accade. la corruzione e' dietro l'angolo, aspettando solo di essere trasformata in ricchezza. A meno che la Procura della Repubblica o la Corte dei Conti, decidano già da oggi, di passare dalla intuizione ai fatti, procedendo quindi - già da oggi - al sequestro degli atti incriminati. Lo chiedono i cittadini onesti, ingannati da una Nuova classe politica, che non è certo migliore di quella precedente, e che merita solo di essere spazzata via.



Saro Zappacosta

CHE COS'E' IMPRESE DEL SUD BASILICATA

Imprese del Sud Basilicata è un' associazione di imprese, liberi professionisti, commercianti, artigiani il cui scopo è sostenere le PMI, promuovere la libera iniziativa economica in Basilicata, offrire servizi ed assistenza alle imprese esistenti e prestare consulenza a coloro che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale;

A due anni dalla sua costituzione quali sono stati i risultati delle iniziative promosse da Imprese del sud Basilicata

Sicuramente il primo risultato rilevante è il cospicuo numero di aziende iscritte che abbracciano vari settori dal settore edile, a quello energetico artigianale, commerciale, turistico ed agroalimentare. Grande successo di iscrizioni anche tra le varie categorie di liberi professionisti quali commercialisti, avvocati. consulenti del lavoro aziendali, ingegneri, ed agronomi, nutrizionisti.

Il numero e la qualità degli aderenti ha consentito di mettere in campo svariate iniziative. Prima fra tutte "Lucania Eat" rivolta alla promozione del settore agroalimentare .Valorizzare i prodotti made in Basilicata ha favorito l'immissione degli stessi in mercati

Methos di Roma denominata "UNICA ITALIA".

Ho.inoltre.volutofortemente fin dall'assunzione della mia presidenza verificare lo stato delle aziende visitandole e creando occasioni di incontro tra imprenditori presso le sedi degli associati. Anche questa iniziativa ha dato risultati gratificanti perché il confronto tra imprenditori e professionisti ha dato modo di far sviluppare idee ed iniziative di collaborazione e soprattutto ha creato sinergia fra le varie competenze.

L'incontro "Patto di Crisi" svoltosi presso la sede della Regione Basilicata è stata un'occasione per denunciare con forza le criticità del mondo imprenditoriale e dar vita a servizi di consulenza, mediazione legale e fiscale.

Quali servizi offre ai propri iscritti Imprese del Sud Basilicata



Come dicevo prima i servizi offerti vanno dalla consulenza e mediazione legale alla consulenza fiscale alla consulenza aziendale alla certificazione di qualità energetica piuttosto che a quella alimentare ed alla



nazionali ed internazionali attraverso canali specializzati nel settore quali ad esempio l'iniziativa promossa dalla sicurezza. Insomma tutti quei servizi che oggi vengono negati alle imprese da quegli organismi datoriali ed istituzionali all'uopo preposti. Vorrei aggiungere che dal mese di giugno abbiamo messo in campo anche la formazione. Imprese del sud Italia, organismo nazionale, ha tenuto corsi di formazione di euro progettazione per imprenditori e professionisti. Nei prossimi mesi i corsi si terranno anche in Basilicata. Perché un imprenditore dovrebbe aderire ad Imprese del Sud Basilicata

Sicuramente per tutte le ragioni esposte prima. Io amo dire da sempre che Imprese del Sud Basilicata adotta la politica "del Fare" e di fronte al lassismo ed ai tempi della politica è assolutamente necessario mettere in campo tutto quanto necessario a sostenere un mondo imprenditoriale sofferente o addirittura morente.

In quali rapporti è Imprese del Sud Basilicata con la politica?

Anche questa è una cosa che ho già chiarito in precedenti interviste e che però voglio ribadire. Imprese del Sud Basilicata è un'associazione apartitica e non ha colore politico ma questo non vuol dire che non sia attenta a ciò che la politica mette in campo per le imprese. Attualmente posso senza dubbio affermare che la politica è assolutamente assente .Abbiamo assistito all'avvicendarsi di governi tecnici e di governi non direttamente voluti dall'elettorato perché ritenuti necessari per affrontare un momento di crisi ma allo stato al di là dei proclami e delle promesse nulla di concreto è stato fatto. Se governi anti crisi sono, questi, erano e sono tenuti ad adottare azioni concrete.

Lo dico con forza, non è più tempo di chiacchiere o tavoli di confronto, ci vogliono scelte precise, politiche di sviluppo, del lavoro e non in ultimo fiscali che consentono agli imprenditori una ripresa. Restando alla politica voglio invece muovere un plauso ad un' iniziativa promossa da Giuseppe Moles e dall'on. Martino alla quale ho inteso aderire. Un appello di libertà che ho trovato ricco di proposte in favore del mondo imprenditoriale e che mi pare ad oggi abbia già avuto ampio riscontro di adesioni. "Rivolta l'Italia" questo il nome dell'iniziativa e del relativo sito www. Rivoltalitalia.it ,un sito nel

quale si può prendere visione dell'appello e decidere di aderire online indicando nome cognome ed indirizzo email.

Questo per dire che, pur restando apartitici, chiunque promuove delle iniziative che sposano i progetti degli imprenditori vengono da noi attenzionati e perché no promossi.

Esiste una buona proposta anti – crisi di Imprese del Sud Basilicata

La ricetta anti crisi è adottare politiche fiscali adeguate e non usuraie, politiche che consentano alle imprese di onorare i debiti con il fisco ma che consentano anche di dare spazio a politiche aziendali di sviluppo e di occupazione. Ormai i pochi e coraggiosi imprenditori che ogni giorno affrontano il mercato lavorano per pagare il fisco senza nessun utile anzi quasi sempre perdite.

Equitalia soffoca e confermano i suoi stessi dati. oltre il 70% delle richieste di rateizzazione avvengono per debiti al di sotto dei 5.000 euro ed è un dato impressionante perché significa che i cittadini, come gli imprenditori, non dispongono neanche più di quello, senza parlare dei crediti che le imprese non riescono a riscuotere dalle Pubbliche Amministrazioni per il famoso Patto di Stabilità e che creano un vuoto di contabilità enorme. Bisogna reagire con forza e, ripeto, far presto. Non è più tempo di parole ma di azioni ed Imprese del Sud Basilicata continuerà in questo senso. Promuoveremo tutte le azioni necessarie per "rivoltare" questo stato di



Luca Arlotto

BASTA PRENDER IN GIRO I CITTADINI

Prendere ancora in giro i sindaci e gli agricoltori non è giusto. Infierire su chi lavora diciotto ore al giorno per

portare un tozzo di pane a casa non è umanamente, eticamente e politicamente corretto. Depredare casse, già misere di suo, dei piccoli comuni costringendoli a fare i salti mortali per garantire i servizi minimi alla cittadinanza è da "banditi". Eppure nell'Italia governata "pinocchio fiorentino" avviene anche questo. Ma la cosa che disgusta ancor di più i giovani di RIVOLTA L'ITALIA di Potenza è che chi ha un' impegno morale, prima che elettorale, con coloro che gli hanno dato fiducia, ieri in Piazza di Montecitorio ha fatto l'ennesima presa per i fondelli. In una giornata carica di pathos che ha visto in piazza amministratori ed agricoltori protestare contro una legge iniqua oltre che ingiusta, una legge che celebra il definitivo "funerale" del settore storico e trainante dell'economia lucana, una legge che avrà indubbie ricadute anche sull'economia casalinga di tutte le famiglie italiane, si è visto anche chi ha sposato la loro causa senza però fare un proprio esame di coscienza su ciò che nemmeno due mesi fa ha fatto.

Esaminati, infatti, gli atti parlamentari relativi alla votazione sull'IMU Agricola (seduta n° 395 del 19 marzo 2015), questo cittadino coordinamento condanna e stigmatizza il comportamento di alcuni parlamentari che alla seduta erano tatticamente assenti (vedi Speranza e Antezza), salvo poi ieri incontrare i manifestanti lucani (e ci riferiamo solo all'Onorevole Maria Antezza) e dichiarare il proprio sostegno questa giusta battaglia. Il tutto, secondo noi, con l'unico fine di raccattare ancora qualche consenso dalla piazza. Dispiace stigmatizza altrettanto comportamento di certa stampa che non ha dato rilievo alla manifestazione del 28 marzo 2015, dove gli stessi giovani di RIVOLTA L'ITALIA di Potenza denunciavano le scarse attenzioni al mondo agricolo ed agli amministratori dei piccoli comuni da parte di quegli stessi parlamentari che ieri in piazza si ergevano a paladini "dell'aratro"

giovani di RIVOI TA L'ITĂLIA non escludono comunque altre forme di lotta a sostegno di questa categoria tanto bistrattata, tenendo presente che questo settore deve obbligatoriamente essere tenuto in considerazione. piuttosto che le inutili sfilate all'EXPO'.



MORMANNO: ANGELA NAPOLI INAUGURA LA "PRIMAVERA DI CULTURA"

Ritorna anche quest'anno, Mormanno, il periodo dedicato ai libri cultura in genere. Due mesi, maggio e giugno, ricchi spettacoli, convegni, mostre, presentazioni libri e serate dedicate ai bambini. un programma quindi densissimo per la . 'Primavera di Cultura''. L'amministrazione comunale di Mormanno, infatti, ha voluto nuovamente puntare scommettere valorizzazione dell'ambito culturale. «Accostare primavera e la cultura non . è una scelta casuale - ha precisato il consigliere Rosy Rinaldi - ma di fondo c'è un'associazione metaforica: così come in primavera c'è una rinascita della natura, allo stesso modo noi vogliamo che ci debba essere una rinascita intellettuale».

Ad inaugurare la chermesse di appuntamenti la presentazione libro del "L'antimafia fatti' dei ${\sf Angela}$ dell'Onorevole «Un onore e Napoli. un piacere - ha spiegato l'assessore alla cultura Domenico Armentano in apertura di serata - iniziare questa serie di appuntamenti con Angela Napoli, alla quale mi lega un'antica amicizia, una persona che stimo profondamente in quanto la sua vita stessa è un esempio di un comportamento retto, corretto e di legalità». Un appuntamento in cui la politica centra ben poco: una serata in cui la Napoli non è una donna di destra ma una donna che ha speso una vita per la legalità e la giustizia. Una testimonianza lotta e coraggio Calabria come terra del malaffare dove l'unica via d'uscita per emanciparsi è eliminare questa concezione e l'atteggiamento vittimistico rassegnato del cambierà mai niente".

"L'antimafia dei fatti" un libro intervista curato giornalista Orfeo Notaristefano, in attraverso una sorta di botta e risposta si ripercorrono i vent'anni di attività della Napoli, un dossier di atti parlamentari e iniziative a favore dei territori in cui l'Onorevole ha combattuto in prima persona contro 'ndrangheta e le altre mafie per la legalità e la giustizia. Le sue denunce alla politica, a quella calabrese in particolare, sono diventate ormai delle pietre miliari contro l'illegalità e la criminalità organizzata per una testimonianza concreta della lotta alla mafia e alle mafie e verso una politica che non ha preso una distanza netta dalla criminalità ma che. anzi, spesso ne è risultata collusa.

Solo promuovendo la cultura, il vittimismo e la potranno rassegnazione essere messi da parte perché la cultura è il mezzo più efficace contro i soprusi che la nostra terra ha dovuto subire. Il promuovere una cultura della legalità è la via per poter camminare a testa alta, questo il messaggio Napoli, che seppur brevemente, si è raccontata in un'intervista, ripercorrendo c'è e lo sappiamo tutti, ma per molti, soprattutto amministratori locali. la presenza della 'ndrangheta è servita anche da alibi per convivere con la stessa e per gestire anche interessi personali.

innanzitutto che gli stessi non più partecipi e attivi nella vita per troppo tempo il cittadino a gestire la cosa pubblica per quanto riguarda la vita amministrativa della propria

Quindi qual è il suo monito rivolto soprattutto ai giovani? Il monito rivolto ai giovani è consentano di far uccidere le loro speranze, nel senso che. intanto occorre diventare delle comunità, non lasciare, non delegare, perché forse calabrese, ha troppo delegato da una parte a chi ha eletto

merita e non accreditando solo a chi gestisce l'orticello personale. In questi vent'anni com'è cambiata lei sia come donna che come, invece, guerriera della legalità? Intanto molto c'è nella mia indole e nella mia precedente attività professionale, sono stata docente e poi anche

scommetterebbero di più

sulla loro testa. lo penso

che sarebbe corretto dare

ad ognuno davvero ciò che

LA GRANDE LUCANIA BUSINESS

dirigente scolastica e ho sempre improntato la mia attività da insegnante sia sull'aspetto didattico ma anche su quello educativo istruttivo per la crescita del giovane, tant'è che oggi incontro dei miei ex alunni che mi ringraziano perché in quei momenti ero rigida ma naturalmente lo facevo perché improntavo tutto sull'educazione, sulla correttezza e sul rispetto della legalità. Ho trascinato guindi questa mia indole anche nell'attività politica. Un'attività politica che non è iniziata solo con quella parlamentare da deputato ma iniziata come consigliere comunale di apposizione in un comune, Taurianova, dove vivo, che è il primo comune d'Italia per essere sciolto per infiltrazione mafiosa e tutt'oggi è commissariato infiltrazione mafiosa per la terza volta. Lì forse mi sono fatta anche le ossa rispetto al contrasto che ho sempre reputato necessario che emerge spesso tra politica criminalità е organizzata. Nell'attività parlamentare poi anche sono stata deputato per cinque legislature ma per quattro sono stata componente della commissione parlamentare antimafia e una legistatuta anche vicepresidente. mi Ouesto ha dato l'opportunità di essere messa a conoscenza di tanti e tanti fatti che purtroppo sono intrecciati e che occorre incidere per combattere il mal costume e la corruzione, il malaffare e la criminalità organizzata. Questo chiaramente mi ha ancora di più temprata perché siccome ho sempre svolto l'attività parlamentare anche attraverso la presentazione di interrogazioni parlamentari con nomi e cognomi, anche toccando noti boss della 'ndrangheta calabrese e non solo, questo purtroppo mi ha portata ad avere anche problemi per la sicurezza personale tant'è che da quattordici anni vivo scortata per le minacce ricevute. E chiaro che poi queste cose col tempo finiscono col temprare ancora di più perché non la si può dare vinta ed occorre continuare

con coraggio e mantenere

sempre quella strada senza deviare. Non è un caso che io non abbia mai avuto alcun incarico di governo perché hanno da sempre capito che per me se una decisione va presa ed è rispettosa del principio della legalità e dell'interesse dei cittadini io non guardo l'appartenenza e dico no. Il contrasto alla criminalità, a volte la politica, lo fa non con i fatti ma solo di facciata e non è un caso che il titolo del mio libro sia proprio l'antimafia dei fatti.

Proprio per quello che ha appena detto, ha mai pensato di mollare tutto? Le mai minimamente passato per la mente, in situazioni . sicuramente difficili da gestire ed affrontare, di dire basta? Ci sono stati, come continuano ad esserci, di momenti grande preoccupazione е anche

delusione grande perché soprattutto volte si fa affidamento, soprattutto in politica, e poi ci si accorge, invece, che è stato un affidamento sbagliato. particolari ln momenti, soprattutto dopo le minacce ricevute che non erano di poco conto e che provenivano da boss molto pericolosi, il tentativo di abbandonare tutto c'è stato ma è sempre durato poco perché è prevalso . da una parte sicuramente l'amore per questa terra e dall'altra anche la volontà di non darla vinta, di non cedere le armi, nel senso che sono convinta che gli uomini che appartengono alla criminalità organizzata facciano di tutto per isolare la persona anche quando non riescono ad ucciderla fisicamente ma tentano di ucciderla isolandola e quindi ho capito che c'è anche questo metodo che viene usato per cui non ho voluto abbandonare. L'amore per la propria terra poi .. è vero che vivere scortati non si è liberi però è altrettanto vero che questo sacrificio, io mi auguro, possa servire a rendere liberi i cittadini di questa nostra terra perché la presenza del crimine organizzato è una presenza che sicuramente non rende libero il cittadino e quindi mi auguro che, almeno, questi sacrifici servano a questo.

Quanto e come è cambiata se è cambiata in questi anni. la criminalità organizzata?

La criminalità è cambiata, a mio avviso, in negativo, perché intanto è diventata più potente e poi si è trasformata assumendo le vesti del perbenismo. Una volta erano facilmente individuabili i boss delle varie cosche perché camminavano con la coppola, adesso sono persone ormai dotate di lauree, inserite in tutte le professioni e questo ha consentito alle stesse di inserirsi nelle istituzioni, nell'economia legale. mio avviso. auindi. per questo è diventata molto più pericolosa rispetto ad una volta. Una volta si trattava di una gestione che avveniva all'interno delle stesse cosche e non si osava invadere determinati terreni, oggi invece l'invasione è generalizzata e non guardano in faccia a nessuno pur di dimostrare che loro sono i potenti di turno e quindi secondo me è sicuramente peggiorata la situazione.



Francesca Bloise

NON VOGLIO ESSERE IL VENETO, MA **ME STESSO!**

Scriveva Guido Piovene certamente, non era calabrese, "ma guarda un pò Veneto, che la Calabria è stata creata da un Dio capriccioso che "dopo" aver creato diversi mondi, si è divertito a frantumarli e a mescolarli insieme".

Non solo Piovene, tutti gli scrittori che hanno visitato la nostra regione hanno usato immagini poetiche per raccontare la bellezza e la dicotomia della sua architettura naturale.

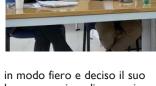
Piovene, come altri scrittori, a differenza del nostro Presidente del Consiglio e di altri politici miopi, sapeva che la Calabria era diversa rispetto al Veneto e viceversa; conosceva, inoltre, l'importanza della diversità in quanto ricchezza.

Da calabrese sarebbe troppo facile, oggi, sentirsi offeso per questa deludente uscita del nostro Premier: la Calabria fosse come il Veneto...'

È vero, caro Renzi, la Calabria non sempre è al passo con le altre regioni, ma cosa fa la politica affinché questa terra possa migliorare? Certamente poco!

Noi calabresi, più di altri, ci sentiamo "non offesi" ma abbandonati al nostro destino, in una realtà spesso l'assenza delle istituzioni e la cattiva gestione politica- una politica clientelare e inefficace che ne corrode un già precario tessuto sociale - frenano ogni possibilità di crescita.

della L'elenco cattiva politica in Calabria è lungo:



lungo cammino di coraggio, fermezza e costanza. Il suo libro intervista

ripercorre vent'anni della sua attività per la legalità e contro quindi la criminalità, in un certo senso possiamo considerarlo oltre ad un excursus come un tirare le somme del suo percorso?

Tirare le somme da una parte, ma il libro vuole essere anche una base di partenza per proseguire un determinato cammino e per essere anche da impulso per la strada futura dei giovani. Il libro parte soprattutto dalla considerazione che c'è sviluppo utile non per il territorio se non improntato sulla legalità. lo ho dimostrato, in quella parte che è contenuta del . libro (perché l'attività è stata numerosissima e si è reso anche difficile individuare le parti da inserire) che tutti problemi che si vivono in Calabria nascono dalla mancanza del rispetto per la legalità compresa la presenza della 'ndrangheta che riesce pascolare facilmente là dove c'è corruzione e illegalità. Ho trattato sempre tutte le problematiche che riguardano la Calabria, dal settore della sanità al settore dei trasporti, dalla viabilità all'occupazione e dello sviluppo in genere, però sempre evidenziando cognomi e cognomi e le responsabilità che non sono solo della 'ndrangheta, quella

comunità e dall'altra, per il contrasto alla criminalità organizzata, ha delegato sempre magistrature e forze dell'ordine. Allora credo che sia giunto il momento di non delegare più, i giovani devono diventare parte attiva, partecipi delle attività sia delle comunità sia diventare attivi nel contrasto alla 'ndrangheta e attivi nel rispetto della legalità. Non deve essere questo un mio richiamo o tanto simile alle lezioni per la legalità che credo che ormai abbiano poco credito presso i giovani, loro hanno bisogno di sentire e di vedere garantito il loro futuro.

creato anche un'associazione denominata "Risveglio ideale" proprio perché credo che . debbano risvegliare gli animi e le coscienze in questa nostra terra; essa si fonda soprattutto su un manifesto dei valori e dei diritti improntato sicuramente sul rispetto della legalità, sul contrasto al crimine organizzato, sulla volontà di fare emergere e di puntare sulla meritocrazia perché se finalmente si riuscisse a ritornare a dar credito al valore della meritocrazia io credo che i tanti nostri giovani valorosi che sono costretti ad abbandonare la nostra Calabria, perché non hanno spazi occupazionali per il loro valore proprio perché la meritocrazia è sempre abbattuta,

si potrebbe partire dalla pessima gestione della sanità, fino alla vergogna del tratto autostradale più disastrato della penisola che Renzi dice di terminare, da buon Pinocchio, a fine 2016.

L'A3 è terreno privilegiato di ogni promessa elettorale, eppure rimane una vera e propria tela di penelope: cantieri a cielo aperto, lavori mai terminati, appalti truccati, morti bianche e, spesso, orari di lavoro fuori da ogni contrattazione collettiva.

Quindi, caro Presidente del Consiglio, prima di pretendere qualcosa dalla Calabria, dia delle risposte ai calabresi.

Infine, e questo qualora dovesse visitare la nostra regione in tempo di elezioni, La invito ad osservare quanto di bello c'è.ovvero:

780 chilometri di costa tra ionio e tirreno, dove si possono apprezzare luminosi e vasti arenili, stupendi scenari di rocce e un retroterra ricco di bellezze naturali; una singolare varietà di paesaggi, quali: lo stupendo quadro nordico della grande e leggendaria foresta della le verdi zone del massiccio dell'Aspromonte, le fertili piane intensamente coltivate, come quelle di Rosarno, Sant'Eufemia e Sibari, oppure i bellissimi oliveti centenari delle nostre ampie contrade. Unica regione d'Italia con tre parchi Nazionali: Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale dell'Aspromonte e Parco Nazionale della Calabria. Ricordo, inoltre, che la Calabria fu tra le aree più rilevanti della Magna Grecia. Pertanto noi calabresi, orgogliosi dei nostri punti di forza -spesso sottovalutati dai nostri politici miopi- e rispettosi verso quelli altrui, non accettiamo più questa stupida disputa tra nord e sud che certamente non aiuta la crescita dell'Italia tutta.

Francesco Lombardi

"ECCESSO DI **MONTAGNA**"

Tra il 7 e il 10 maggio le falesie di Frascineto-Eianina. con le spettacolari pareti attrezzate per l'arrampicata sportiva, hanno registrato una significativa presenza di alpinisti provenienti da diversi parti del mondo (Russia, Polonia, Giappone e Kazakistan) accompagnati dal grande alpinista Denis Urubko.

Dopo questa e interessante esperienza sul campo, voluta e realizzata da Zaccato, autore Nicola delle numerose imprese alpinistiche sulle montagne del Parco Nazionale del Pollino, si è realizzato un incontro pubblico "Eccesso di montagna" la domenica del 10 maggio 2015 alle ore 19,00 presso l'auditorium " A. Croccia " Scuola Media E. Koliqi" nel Comune di Frascineto.

L'evento, curato e studiato

La moderatrice dell'evento, Azzurra Landi. ha sapientemente presentato l'evento aggiungendo diverse note di vivacità per il pubblico presente.

Il Sindaco di Frascineto gelo Catapano, che portato i saluti ed Angelo Catapano, il ben venuto di tutta l'amministrazione comunale. ha parlato dell'importanza nostro territorio , del turismo, del folklore, della gastronomia, dello sport dell'arrampicata e in particolare del rilancio di uno sviluppo sostenibile legato al turismo.

Il prof. Francesco Caruso, in un intervento minuzioso ma sempre in uno stile creativo e a volte romantico, introdotto ha i due protagonisti della serata Nicola Zaccato e Denis Urubko. Nell'intervento è stata presentata la brillante figura di Nicola Zaccato per le sue i innumerevoli imprese di montagna e in



in ogni particolare da Nicola, è stato patrocinato dal Comune di Frascineto e dal Parco Nazionale del Pollino. Una sala gremita, ha ospitato un folto numero di appassionati , escursionisti , amanti della montagna persone venuti per sentire i racconti ed i video dei due protagonisti. Nella sala era presente inoltre per l'occasione una rappresentanza del C.A.I. di

particolare per la conquista delle "100 vette nel Parco Nazionale del Pollino in due anni", non ha tralasciato di raccontare l'amore di Nicola per la montagna. Il Caruso ha concluso la prima parte dell'intervento, parafrasando una espressione continuamente ripetuta da Zaccato a conclusione delle sue escursioni alpinistiche". importante porre l'attenzione sulle nostre

montagne ancora conosciute ed apprezzate". seconda dell'intervento, dopo aver

росо l'ascensione dei settemila metri Unione Sovietica, impresa parte realizzata da Urubko in 42



ringraziato Nicola Zaccato per essere è riuscito a portare sulle montagne del Pollino, per la seconda volta il più famoso alpinista russo di tutti i tempi, Denis Urubko, si è incentrato sulla figura di Denis Urubko che rappresenta uno dei più grandi interpreti dell'alpinismo mondiale per tipologia e per difficoltà delle sue salite realizzate in puro stile alpino.

Denis Urubko è un alpinista Russo naturalizzato Kazaco. Nel 2009 è divenuto il auindicesimo uomo al mondo ad aver salito tutti quattordici ottomila e l'ottavo ad averli scalati senza ossigeno. Ha inoltre realizzato la prima salita invernale di due ottomila, il Makalu e il Gasherbrum II: ha anche aperto tre nuove vie su tre diversi ottomila.

Molti riconoscimenti tra cui: la Piolet d'Or nel 2010 insieme a Boris Dedeshko per la nuova via sulla parete sud-est del Cho Oyu. Snow Leopard nel 1999: premio viene conferito per

giorni.

Altra impresa importante di Urubko, nel 2014, è la conquista del Kangchenjunga



8.586 metri dal versante settentrionale.

Quello di Urubko continua a essere un alpinismo classico, Iontano sia dalle spedizioni commerciali che dalle collezioni di ottomila. Un alpinismo di esplorazione che punta all'essenziale. Caruso conclude il suo intervento presentando brevemente gli scritti di Denis che, come le sue escursioni, in molte espressioni ci lasciano senza

fiato.

cinque

dell'ex

ECCESSO DI MONTAGNA COLPEVOLE D'ALPINISMO" i suoi due libri tradotti in italiano e già presenti in Italia ,in preparazione il terzo. Denis tiene delle conferenze sulle sue spedizioni in tutto il mondo ed ha presentato i suoi libri in questa importante occasione.

La serata volge alla conclusione con l'intervento più interessante, Denis Urubko che racconta e si racconta mostrando i filmati delle sue imprese sugli 8000 m. facendone un commento molto dettagliato in lingua italiana e senza bisogno di traduttore. La serata si conclude con un dibattito con il pubblico presente e con molte domande alle quali seguivano risposte tecniche. Una Serata memorabile dove abbiamo potuto conoscere. grazie all'amicizia che lega Nicola Zaccato a Denis Urubko, questo grande campione dell'alpinismo, il più grande di tutti i tempi: uomo esemplare per la sua cordialità, disponibilità e semplicità che, come l'amico Nicola, sa mettere sempre a suo agio chi gli sta vicino, un esempio di vita. Denis ha promesso all'amico Nicola che tornerà ancora per visitare il Parco Nazionale del Pollino e per continuare a scalare le nostre belle falesie di Frascineto.



Antonio Ciancio





DA **MINISTERO E ENPA PROGETTO PILOTA** CONTROLLO **RANDAGISMO BASILICATA**

Nell'ambito delle strategie del Ministero della Salute per la tutela e il benessere animale, si è tenuto il 19 maggio 2015 un incontro promosso dal Sottosegretario di Stato Vito De Filippo, a cui hanno preso parte il Presidente dell'ENPA (Ente Nazionale per la Protezione Animali) . Carla Rocchi, il Direttore Generale dell'ASP (Azienda Sanitaria di Potenza) Gianni Bochicchio, il Direttore del Dipartimento Prevenzione dell'ASP Vito Bochicchio, per la definizione di un progetto nazionale per il controllo del fenomeno del randagismo.

Nel corso dell'incontro, è stato deciso che l'iniziativa (dal titolo "Cresceteli, non moltiplicateli") prenderà il via il prossimo 15 giugno con un progetto pilota nella Regione Basilicata con il coinvolgimento delle due aziende sanitarie locali ed il coordinamento operativo territoriale della ASP di Potenza.

L'iniziativa, che vede il ruolo attivo dell'ente di protezione animali, prevede il controllo del fenomeno del randagismo attraverso interventi di sterilizzazione sistematica di questi animali da compagnia.

> Regina Cozzi Addetto stampa ASP

PROGETTO SIBARI POLLINO -

LUOGHI **IDEALI IN CALABRIA**

Lo scorso venerdì 8 Maggio si è tenuto presso la Sala Varcasia di Castrovillari l'incontro dal titolo "Sibari oltre l'ASI", in seno all'attività di animazione politico - territoriale promossa da Fabrizio Barca e dai Circoli del PD in alcune aree selezionate di tutta Italia, definite appunto Luoghi idea(li). Tra queste spicca l'area Sibari -Pollino, la quale dopo meno di due anni di alacre lavoro, coordinato dal Circolo PD di Castrovillari sta portando a casa i primi importantissimi risultati politici rispetto a una serie di azioni urgenti individuate dopo una lunga analisi SWOT del contesto di riferimento. La finalità del dibattito è stata quella di promuovere i primi esiti dell'azione "Superare l'ASI, di cui i presenti alla tavola rotonda, Giovanna Castagnaro e Francesco Attanasio (responsabili dell'azione), Alessandro Zanfino (AdG del PSR Calabria) e Luigi Nola (noto imprenditore agricolo della Piana di Sibari), moderati e introdotti da Antonello Pompilio (segretario del PD di Castrovillari), hanno illustrato contenuti, sviluppi e prospettive, anche in riferimento al prossimo passaggio, che apporterà le medesime integrazioni anche nell'ambito del POR Calabria facendo ricorso all'innovativo strumento dell' ITI (intervento Territoriale Integrato) nell'ottica di un processo di sviluppo che fa ricorso a finanziamenti SIE plurifondo. Al momento si tratta di un'integrazione recepita all'interno del PSR Calabria 2014/2020 di prossima approvazione a Bruxelles, che prevede la riconversione

delle Aree di Sviluppo Industriali, allocate nelle Piane di Sibari, Lamezia Terme e Gioia Tauro, di fatto superate dall'art. 5 della Legge n. 24/013 con il CORAP e baricentriche rispetto agli ambiti di produzione, in Poli Logistici Intermodali, ossia piattaforme perla trasformazione e la commercializzazione delle produzioni "made in Calabria, e l'implementazione di nuove start up e incubatori di ricerca in materia di energia pulita, logistica, rifiuti e riciclo del surplus e degli scarti di produzione. In definitiva, è stato riscritto un modello di sviluppo superato, puntando sulle vocazioni autentiche di ciascun territorio, attraverso l'ausilio dei PIF (Progetti integrati di Filiera), che fanno leva sul binomio territorio/ produzioni, e investendo nella ricerca e nell'innovazione, e ricorrendo all'istituzione dei GO (Gruppi Operativi) della Rete PEI (Partenariati Europei per l'Innovazione), al fine di risolvere lo scollamento tra domanda e offerta in materia di ricerca tecnologica e di superare il blackout relazionale tra PMI e Università locali. Ha concluso i lavori l'On.le Mauro D'Acri, Consigliere Regionale con delega all'Agricoltura, il quale si è complimentato per i risultati dell'ambizioso progetto, che, come è stato più volte ribadito, non è un punto di arrivo, ma uno start per i territori della piana, che devono cogliere questo importante "la" per creare una sinfonia nuova, che inverta la tendenza del passato a operare interventi parcellizzati e frammentari che non hanno prodotto la crescita efficace ed efficiente auspicata, inverando un sogno di sviluppo regionale a lungo inseguito.

Francesco Attanasio

COMPLANARI ALLA S.S. 99: CONFAPI CHIEDE UN IMPEGNO AI CANDIDATI

chiedere di impegno un per complanari di

Acito - l'ampliamento della Matera-Altamura, realizzato dal'Anas su progetto del Comune. è stato compiuto senza creare lo svincolo di accesso ad una decina di aziende produttive e commerciali ubicate nella più antica area industriale della città".

È evidente che questa strana

impegno sostanziale, da mantenere successivamente in qualunque veste ricopriate in seno al Comune di Matera, per la predisposizione di un nuovo progetto per il completamento della viabilità del 3° lotto della S.S. 99, ridando dignità alla zona

sindaco anche l'impegno a reperire le risorse necessarie per la costruzione dello svincolo, risorse che con la nuova programmazione

comunitaria e con Matera 2019 non dovrebbero mancare.

> Ufficio Stampa Confapi Matera

SULLA SITUAZIONE POLITICA DEL COMUNE DI POTENZA: IL NOSTRO SETTARISMO E AVVERSO IL SISTEMA DI POTERE DEL PD

Diceva Ennio Flaiano che in Italia la linea più breve fra due punti è l'arzigogolo. Non esagerava affatto e un esempio di questa astrusa italiana linearità tutta l'abbiamo avuto nell'ultimo consiglio comunale che ha approvato lo schema di bilancio riequilibrato.

Il tentativo, lodevole per impegno, mediocre, però, nel risultato, di accaparrarsi la prima fila degli scolari belli e bravi agli occhi del maestro-sindaco, è stato posto in essere da un bel numero di consiglieri L'aspettativa, partiti. e scontata, stante il livello di normale umanità presente in consiglio, è, peraltro, sfacciata, sebbene sia stata mascherata da pistolotti più o meno corretti da un punto di vista quantomeno linguistico (notevole il "io mi duolo" di un esperto consigliere). poco credibili da un punto di vista politico ma validissimi da un punto di vista meno politico e più egoistico, e si condensa per lo più da parte di molti, nella possibilità di una coppola di comando. Notevole, poi, l'immagine del PD il cui segretario cittadino е capogruppo vota a titolo personale e comunque esprime un voto contraddittorio quasi esistano due diversi PD.

Quando Fratelli d'Italia ha dato prova di coerenza evidente spregio dell'interesse, mero, alle poltrone, votando schema di bilancio uno forzato in quantomeno . riferimento alla normativa esistente ma dichiarando che non potrebbe sedere al governo della accanto a chi ha contribuito direttamente o è stato eletto coi voti di apparato di un sistema che ha portato Potenza all'encomiabile record di due dissesti in poco tempo, c'è chi ha parlato di settarismo.

Il confine che separa il settarismo dalla coerenza, però, in chi ama l'arzigogolo di cui parlavo prima, può essere sottile e strumentalmente; si può usare un termine dei due al posto dell'altro a seconda del fine dispregiativo o di lode che si intende dare alle parole.

. Ma Fratelli d'Italia non ha paura delle parole, e se, come pare, settarismo significa, per esempio, accanito spirito di parte, come qualificati vocabolari spiegano, ebbene ben venga il settarismo avverso il sistema di potere del PD che ha strangolato una città e con il quale meno si ha a che fare e maggiore è il potenziale benessere della città, visti i magistrali risultati finanziari ottenuti. E. quindi. magicamente un presumibile intento denigratorio trasforma in un magnifico complimento da attaccarsi alla giacca per poterlo mostrare a tutta la città.

PD: se lo conosci lo eviti.

Luciano Petrullo Fratelli D'Italia

SINDACO

Il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito, ha inviato una nota ai 6 candidati alla carica di sindaco del Comune di Matera per assumere sostanziale la realizzazione delle accesso all'area produttiva Venusio sulla S.S. 99. 'Come è a Voi noto – scrive

e inopportuna interclusione stradale danneggia aziende che operano da decenni in quell'area e che pensavano di trarre beneficio dal raddoppio della strada, porta d'accesso alla Puglia e alla città metropolitana di Bari. "A Voi, Candidati alla carica di Sindaco, Confapi chiede di assumere un

produttiva". . Confapi chiede al futuro

DANIEL STONE srls

Vendita e posa in opera Pietre "Naturali" di tutti i tipi QUALITÀ - PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA al Vostro servizio

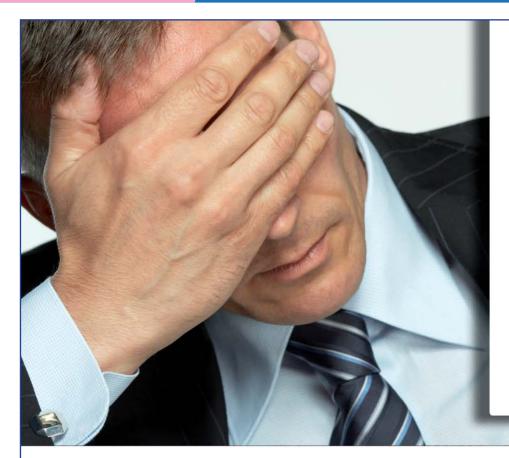






Via Nazionale, snc (200mt Centro commerciale Eraclea)

Cell. 366.33 10 090 / 327.21 30 685 danielstonesrls@libero.it



NON SAI COSA FARE?

Emicrania

da paura di non farcela?

Tachicardie

da ansie e stress?

Attacchi di panico

da default?

Nevrosi

da spread?

Insonnia

da prelievo forzoso?

PRIMA DI RASSEGNARTI ...

LEGGI ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE

INDICAZIONI

"LA GRANDE LUCANIA BUSINESS" è la migliore alleata per chi vuol tirar fuori dal baratro la propria azienda ed assicurarsi un futuro radioso e pieno di soddisfazioni.

EFFETTI INDESIDERATI

Niente incertezze, ansie, stress e tachicardie... grazie alla professionalità e garanzia offerta dalla "GRANDE LUCANIA BUSINESS"... "Leader" nel campo della comunicazione e del marketing.

AVVERTENZA

Non lasciatevi condizionare dalla negatività della massa. Al contrario siate sempre positivi confidando nella vostra autostima.

ISTRUZIONI PER L'USO

Contattaci:

info@lagrandelucaniabusiness.it www.lagrandelucaniabusiness.it cell. 338.30.10.953

Dopo avere esposto le vostre esigenze, sarete contattati per fissare in appuntamento al fine di trovare la soluzione alle vostre problematiche.

CONTROINDICAZIONI

Nessuna.

CONSERVAZIONE

Se... ancora non volete affidarvi alla nostra professionalità, custodite con cura queste informazioni... Domani potreste cambiare idea



LA GRANDE LUCANIA BUSINESS la soluzione dei tuoi problemi



Festeggiamo insieme il nostro 10° anniversario. Ti aspettiamo tutti i giorni con tante sorprese, giochi, animazione, offerte e novità.

2 FESTA DI APERTURA

Musica, animazione, baby trucco, zucchero filato, gonfiabili e tanto divertimento

34 GONFIABILI ANIMAZIONE

Musica, animazione, gonfiabili, tante sorprese e regali in collaborazion



5 g FESTA DEL GELATO

Gelato, tante sorprese e omaggi per i più piccoli



6 SHOPPING DAY

Fare shopping non è mai stato così conveniente

7 oug PARTY FINALE

Spettacoli con ballerini cubani e sputafuoco. E non può mancare il taglio della torta!

GONFIABILI E DIVERTIMENTO TUTTI I GIORNI DALLE 17.30



Tel. +39 0973 686800 - www.centrocommercialeilgirasole.it

